

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

V seduta
26 aprile 2010

Presidenza: on. Baroni Daniela, Presidente

Scrutatori: on. Bassi Marco
on. Bordoni Giovanna

Presenti: 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero
Casalini Daniele	Casella Luana	Cattaneo Giovanni "Gianni"
Corti Gianrico	Degiorgi Lauro	Endriss Rolf
Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Ghisletta Raoul	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Gilardi Valentino	Grandini Giorgio
Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo
Kauz Michele	Leggeri Lorenzo	Leoni Sara
Luraschi Norman	Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Mellini Eros Nicola	Mocetti Bernasconi Deborah
Ortelli Maruska	Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta
Re Giancarlo	Ritter Roberto	Rossi Martino
Rossi Peter	Sanvido Paolo	Szerdahelyi Stefano
Tanner Daniele	Tarchini Laura	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Vannini Athos	Viscardi Giovanna
Zanini Barzaghi Cristina		

Assenti gli onorevoli:

Chiesa Marco	Enderlin Davide Jr	Guggiari Marzio
Macchi Giordano	Nosedà Fontana Alessandra	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
On. Avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
On. Sig. Giuliano Bignasca, Municipale
On. Lic. jur. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Ing. dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
On. Lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assente l'onorevole:

On. Arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale ed alle ore 20.00 dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale.

Esordisce ricordando la figura di Remo Moccetti, deceduto la settimana scorsa, che per 20 anni si è occupato di politica comunale. Molti dei presenti hanno avuto la possibilità di conoscerlo e apprezzarlo: è stato Consigliere Comunale fino al 1996 e poi supplente Municipale fino alla fine della scorsa legislatura. Chiede un momento di silenzio e raccoglimento in suo ricordo.

Evidenzia che tutti hanno ricevuto l'Ordine del Giorno con l'aggiunta del MMN. 7960 concernente la vendita del sedime e dello stabile Autorimessa per autobus, inserito prima della trattazione dei Conti Preventivi per l'anno 2010 poiché la decisione su questo tema è direttamente correlata alla discussione sui Conti Preventivi. Chiede se vi siano osservazioni sull'Ordine del Giorno.

Non essendo il caso, pone in votazione l'Ordine del Giorno così come presentato che viene approvato con:

- 49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie nel 2010, per le quali si propone:

- il Sig. Fabiano Bonardi per Avilù SA e FLP SA;
- il lic.jur Giorgio Colombo per Casinò Lugano SA e Lugano Airport SA;
- il Sig. Athos Foletti per AIL SA, AIL Servizi SA, Funicolare M.te Brè SA, TPL SA, Ristorante M.te Brè SA, Verzasca SA.

In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Generale, al Direttore dei Servizi Finanziari, o al Direttore del Servizio Giuridico.

On. Presidente:

Aprè la discussione. Non essendoci interventi, pone in votazione le proposte presentate che vengono approvate con:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

MMN. 7960 concernente la vendita del sedime e dello stabile Autorimessa per autobus al mappale 1009 a Pregassona - Ruggi alla Trasporti Pubblici Luganesi SA TPL per un importo di fr. 16'000'000.--.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 209/02 (0 – 1)

On. Presidente:

Rileva che il rapporto della Commissione della Gestione e il messaggio municipale coincidono. Dichiarata aperta la discussione.

On. Giani:

Premette di intervenire a titolo personale e non a nome della LdT, la quale di principio condivide questa vendita oppure si asterrà sul voto. Intende esporre le sue perplessità e i motivi per cui è contrario, chiarendo così le ragioni che lo inducono a non votare questa transazione. Il primo motivo è l'urgenza con cui si è voluta portare questa trattanda in Consiglio Comunale questa sera, impedendo qualsiasi proposta per un'eventuale discussione fra le parti per un'ulteriore trattativa o accordo alla ricerca di un prezzo più equo nell'interesse della Città. Ritene che decisioni dell'ultima ora come questa servano ad impedire cambiamenti d'opinione dell'ultimo momento facendo votare il messaggio con la clausola dell'urgenza. Il secondo motivo è che considera inopportuno svendere questa proprietà in un momento delicato per le finanze della Città, dal momento che rende alla cassa comunale un valore locativo di fr. 828'000.-- annui. Aggiunge che a suo avviso è una giustificazione puerile quella di un'elevata spesa per opere di manutenzione che sembra non siano mai state effettuate dal Comune fino ad oggi. Osserva che basta andare a vedere in quali condizioni si trova l'edificio per rendersi conto che le opere da eseguire sono quelle di ordinaria amministrazione, compreso il tetto e le pareti antifumo, e che quindi i lavori di manutenzione sono stati regolarmente eseguiti. Ritene che non giustifichi la vendita nemmeno la motivazione secondo cui, con l'acquisizione dell'edificio, la TPL SA avrebbe una maggiore e più diretta autonomia nella gestione di queste opere. Afferma che se anche fosse proprio necessaria e indispensabile la vendita della proprietà alla TPL non sarebbe d'accordo con il prezzo pattuito, in quanto non sono stati considerati gli interessi finanziari della Città. Spiega che la perizia fatta eseguire dal Comune prevede per la proprietà Ruggi un valore intrinseco di fr. 23'000'000.-- già di per sé potenziale, visto che il prezzo del terreno è stato valutato in fr. 350.-- al mq. Aggiunge che la capitalizzazione del reddito di fr. 828'000.-- è stata calcolata all'8% quando oggi, per tutte le costruzioni si adotta il 5.5%. Inoltre, per il calcolo del valore venale reperibile, viene preso in considerazione anche il valore di stima ufficiale che in nessuna perizia seria eseguita nel Canton Ticino è mai stato considerato in quanto – come ben si sa – questo è un semplice valore politico fiscale corrispondente al 30-40% del valore reale della proprietà. Osserva che, moltiplicando per due il valore intrinseco e aggiungendo un sufficiente valore commerciale e il valore di stima, si è ottenuto un valore venale di fr. 17'700'000.-- ma la vendita avviene a fr. 16'000'000.--. Afferma che il calcolo esatto, che come in tutte le perizie comprende il valore venale reale reperibile per la proprietà, sarebbe semplicemente da ottenere fra la media del valore intrinseco e il suo valore commerciale; media che è di fr. 19'039'777.--, arrotondato a fr. 19'000'000.--. Evidenzia che questo è il valore reale per un prezzo congruo e ponderato corrispondente all'attuale situazione di mercato e che doveva essere preso in considerazione per la prospettata vendita nell'interesse delle finanze cittadine.

On. Ermotti-Lepori:

Porta l'adesione del Gruppo PPD alla vendita del sedime e dello stabile Autorimessa per autobus Ruggi alla Trasporti Pubblici Luganesi SA perché crede nella TPL, che è un'azienda pubblica in cui la maggioranza delle azioni è in mano alla Città. Osserva che di recente la TPL ha migliorato in modo importante l'offerta di trasporti. Afferma che l'azienda ha la necessità di possedere anche i terreni su cui si trova l'Autorimessa sia per comprensibili motivi di politica aziendale sia perché non è escluso che in futuro il servizio possa essere messo a concorso. Ritene che la Città abbia l'interesse a far sì che il servizio rimanga in mano sua. Afferma che il rischio che il servizio possa essere ceduto non è escluso, basti pensare alla concessione dei Trasporti Pubblici dell'Engadina, passata dalle Poste Autopostali ad una società di Coira, o anche alla diatriba a Locarno tra le Fart e l'Autopostale per la concessione nel Locarnese.

Evidenza che per poter concorrere e avere possibilità di successo ci vogliono tutti i presupposti e la TPL SA ha bisogno in particolare di possedere anche autorimesse e sedimi.
In conclusione, dichiara che il PPD sostiene il rapporto per rafforzare la TPL SA.

On. Mellini:

Esordisce commentando che se l'on. Giani è intervenuto a titolo personale seppure in presenza del suo Gruppo, personalmente parla a nome dell'UDC anche se in sala è l'unico esponente presente. Osserva che, se le ragioni per cui la TPL è interessata all'acquisto della struttura in questione sono chiare e condivisibili, lo sono molto meno quelle con cui il messaggio, rispettivamente il rapporto della Commissione della Gestione, cercano di giustificarne la vendita da parte della Città.

Spiega che si fa riferimento alla previsione di costosi interventi di manutenzione senza però quantificarli in denaro da nessuna parte, con la sola indicazione di spese elevate per il risanamento delle due caldaie della centrale termica e l'elenco di una serie di investimenti che potrebbero entrare in linea di conto nei prossimi anni. Aggiunge che non si parla neppure dell'ineluttabilità di questi investimenti che se fossero tutti imminenti giustificerebbero da parte della TPL la richiesta di un ulteriore cospicuo sconto sul prezzo di vendita. Cita una frase curiosa per la sua vaghezza che si trova nel messaggio municipale a pag. 5 e che recita: *“Evidentemente, in considerazione del tipo e del volume della costruzione, non si devono escludere nel tempo interventi di onere maggiore.”* Osserva che questa frase nel rapporto commissionale si trasforma in un ben più perentorio – cita a pag. 6 -: *“Le opere da eseguire sono molteplici e si può valutare in diversi milioni di franchi l'onere finanziario complessivo che nei prossimi anni dovrà essere certamente erogato.”* Parafrasando Lorenzo il Magnifico fa notare che di domani non c'è certezza. Inoltre, ritiene che si possa ragionevolmente supporre che questi interventi siano destinati a durare nel tempo e quindi nessuno può affermare che l'importo medio annuale per la manutenzione non continui ad essere limitato a fr. 25'000.--.

Riguardo allo sconto di fr. 800'000.-- sul valore stabilito dalla perizia che va ad arrotondare il prezzo a fr. 16'000'000.--, osserva che il messaggio municipale lo considera ancora adeguato mentre il rapporto commissionale lo definisce congruo e corrispondente all'attuale situazione di mercato. Commenta che se la perizia Trevisani non ha tenuto conto della situazione di mercato forse bisogna rivolgersi ad un esperto più esperto, ma se – come si ritiene – ne ha tenuto conto, allora nessuno riuscirà a convincere l'UDC che l'immobile ha perso in un anno il 5% del suo valore e perciò lo sconto di fr. 800'000.-- non può essere considerato congruo. Osserva che se si considera che una perizia presentata alla Commissione della Gestione dall'on. Giani va oltre il valore della struttura, la perplessità per tale sconto è ancora maggiore.

Osserva che a pag. 4 del rapporto commissionale si dice anche che *“la città recupererebbe un'interessante liquidità finanziaria, ancor più necessaria in tempi di crisi economica”*. Al riguardo si chiede se sia indispensabile questa iniezione di liquidità o se serva solo ad abbellire artificialmente un conto economico non più brillante come quelli a cui si era abituati qualche anno fa.

Informa che l'UDC non prende per oro colato le ottimistiche affermazioni espresse recentemente in questa sala dall'on. Bignasca circa la situazione finanziaria del Comune ma neppure crede che la Città sia ridotta “alla canna del gas” al punto di dover alienare inutilmente il proprio patrimonio immobiliare.

Ritiene inoltre irrilevante il fatto che in forza della proprietà di quasi il 60% del pacchetto azionario la Città rimanga per quasi i due terzi proprietaria indiretta di questa infrastruttura.

Ricorda che la Città non detiene la maggioranza assoluta nel Consiglio di amministrazione della TPL SA ma ha solo 4 consiglieri su 9, il che non mette la Città al riparo da sorprese.

Osserva che non si può neppure escludere che la TPL opti per altre soluzioni, visto che nel rapporto commissionale, pag. 3, si dice – cita -: *“se la TPL dovesse abbandonare gli attuali stabili, dovrebbe forzosamente costruirne degli altri analoghi in una zona più vicina possibile a quella di servizio, investendo cifre consistenti.”*

Con l'attuale carenza di terreni di grandi dimensioni a disposizione, la ricerca di nuovi fondi diventerebbe un serio problema che potrebbe addirittura metterne a rischio l'attività complessiva". Al riguardo commenta che a suo avviso rimarrà in quegli stabili.

Afferma che per l'UDC non esiste nessun motivo né ragionevole né impellente per effettuare questa operazione. Ritiene a questo punto legittima la domanda: "*Cui prodest?*" ovvero "A chi giova questa transazione?" Secondo l'UDC giova sicuramente alla TPL ma non alla Città e ai cittadini. Osserva che la Città si ritroverebbe con una proprietà immobiliare in meno, venduta a prezzo scontato alla TPL che non appartiene completamente alla Città. Si domanda a chi appartenga allora la TPL. Al riguardo commenta che non vuole fare insinuazioni o processi alle intenzioni ma che qualsiasi smania oltre ogni ragionevole di vendere è sospetta.

Concludendo, dichiara che il Gruppo UDC voterà contro il messaggio municipale, rispettivamente contro il rapporto commissionale.

On. Cattaneo:

Comunica che i Verdi sono favorevoli in primo luogo a tutto ciò che può aiutare a risolvere il problema delle colonne d'auto, in secondo luogo a ciò che migliora la qualità dell'aria e per questo sono dei "tifosi sfegatati" della TPL; in terzo luogo, sono favorevoli a mettere ordine, correttezza e trasparenza nei conti della Città. Spiega che non capiscono il senso di questa operazione trattandosi sempre di soldi della Città che però si spostano da una tasca all'altra, anche se nella seconda vi è il ricamo con la scritta TPL. Osserva che forse è un'operazione contabile che avrà una sua ragione d'essere. Spiega che, se il motivo è aiutare ad introdurre più corse e più linee, i Verdi sono favorevoli, mentre, se si tratta di un'operazione per abbellire i conti, si astengono. Informa che in ogni caso ritengono che si tratti di un dettaglio su cui non intendono soffermarsi.

On. Presidente:

Cede la parola all'on. Badaracco, relatore del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Badaracco:

Premette di intervenire quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione e come rappresentante del Gruppo PLR.

Riguardo alle perplessità sollevate da alcuni e in particolare dal Gruppo UDC che ha pure espresso la sua contrarietà di sostanza alla vendita dello stabile, osserva che sono condizioni legittime anche se in politica bisogna saper guardare oltre un singolo fattore, come quello dell'affitto incassato dalla Città, per spaziare sugli sviluppi della TPL almeno nei prossimi 20 anni. Afferma che bisogna innanzitutto comprendere che il prezzo stabilito costituisce un prezzo politico e non aritmetico. Spiega che con ciò non significa che s'intende svendere lo stabile ma che nel momento di fissare i parametri determinanti si è tenuto conto di tutte le circostanze in gioco ed in particolare dei rapporti che intercorrono – com'è stato ricordato – tra la Città e la TPL. Riassume brevemente tali circostanze. Riguardo al prezzo stabilito tra Città e TPL, ribadisce che è congruo ed adeguato, anche se qualcuno ritiene che sia troppo basso e che la perizia non tenga conto dei valori espressi. Spiega che i parametri scelti dal perito si fondano su dati oggettivi e corrispondono alle direttive federali, cantonali e comunali in materia. Si sono presi in considerazione la specificità del fondo, la sua vetustà, i valori fondiari applicati nelle vicinanze e pure il reddito determinante dell'immobile. Osserva che, come ricordato dal Municipio, in altre vendite simili (es. ad Airolo, a San Bernardino, lo stabile HG commerciale) il valore intrinseco e il valore di reddito sono stati adeguatamente soppesati come nel presente caso. Afferma che la variazione del prezzo da 17,5/ 17,8 milioni di franchi ai 16,8 milioni di franchi indicati dal perito si giustifica pienamente innanzitutto per le spese di manutenzione. Osserva che lo stabile festeggia i 30 anni di esistenza. Al riguardo commenta, rivolgendosi all'on. Mellini, che questo è inoppugnabile. Spiega che negli scorsi anni la manutenzione ordinaria e straordinaria si è limitata alle necessità più impellenti, e che quindi ora è giunto il momento di eseguire anche gli altri interventi.

Pertanto nei prossimi anni si dovranno eseguire grossi lavori di manutenzione che non possono essere più procrastinati (caldaie, riscaldamento, tetto, serramenti, impianto elettrico, risanamento delle facciate e misure antincendio). Evidenzia che il costo di questa operazione è stato computato in diversi milioni di franchi (minimo 3 milioni). Afferma che la TPL è disposta ad assumersi questi oneri che altrimenti andrebbero totalmente a carico del Comune. Osserva che, se lo stabile non venisse venduto, la Città non potrebbe opporsi al compimento di queste opere e dovrebbe sobbarcarsi i relativi oneri. Un'altra ragione è dovuta agli stretti rapporti con la TPL. Al riguardo ricorda che in seguito all'aggregazione la Città è divenuta proprietaria del 60% del pacchetto azionario; una quota a suo avviso molto alta. In concreto la Città rimane proprietaria di quanto venduto per i due terzi. Spiega che fra venditori ed acquirenti esiste un preciso mandato di prestazione che in questi anni ha dato buona prova di sé. Afferma che Lugano ha tutto l'interesse che la sua azienda di trasporti pubblici possa operare con una certa autonomia decisionale e immediatezza, senza oneri troppo ingenti a suo carico, come ad esempio quelli di locazione, in modo da rimanere concorrenziale nella politica dei prezzi, migliorando il servizio, intensificando le corse e mantenendo un parco veicoli moderno o all'avanguardia. Spiega che questi obiettivi sono alla portata e potranno essere più facilmente raggiunti con l'acquisto dell'Autorimessa. Aggiunge che questa dinamica potrà avere dei risvolti positivi anche in relazione agli intendimenti che il Piano dei Trasporti del Luganese (PTL) e il Piano Viario del Polo (PVP) si danno per la Città. Osserva che la TPL è l'unica azienda di trasporto pubblico in Ticino a non essere proprietaria dei sedimi e degli stabili in cui svolge giornalmente la sua attività, in quanto fin dal momento della sua costituzione la proprietà dei sedimi era stata tolta ma era stata mantenuta la locazione. Afferma che è un'eccezione che si spera possa venir rimossa. Puntualizza che questo stabile non serve all'attività ordinariamente svolta dalla Città e non è direttamente collegato all'adempimento di un compito pubblico. Sulla base delle valutazioni esposte, chiede di accogliere questo messaggio municipale autorizzando la vendita al prezzo concordato di fr. 16'000'000.--.

On. Paparelli:

Interviene a titolo personale sciogliendo la riserva al rapporto commissionale e comunicando che si asterrà dal voto.

Afferma che sulle perizie dell'edilizia si può raccontare tutto e il contrario di tutto dal momento che sono dei calcoli aritmetici basati sull'esperienza, dove delle formule suffragano una tesi piuttosto che un'altra.

Per quanto riguarda il prezzo di vendita, pur comprendendo che si tratta di un prezzo politico, ritiene comunque che sia molto basso. A suo avviso, anche se la Città ha il 68% delle azioni, bisognava soffermarsi a riflettere, visto che fr. 828'000.-- all'anno di affitto non sono pochi. Ribadisce che il prezzo di vendita è troppo basso. Afferma che è basso persino il prezzo del terreno, se si pensa che a distanza di 400 metri dall'Autorimessa Ruggi sono stati proposti dei terreni a fr. 1'600.-- al mq, mentre questi si vogliono vendere a fr. 350.-- al mq.

Per queste ragioni, ribadisce la sua decisione di astenersi dal voto.

On. Martino Rossi:

Premette che il Gruppo PS non è mai pienamente soddisfatto quando si tratta di alienare dei beni comunali e per questo motivo ha già espresso diverse perplessità. Spiega che, considerate le difficoltà delle finanze comunali, secondo il PS questo non era il momento giusto per accogliere un'alienazione visto che il Comune poteva contare su un introito regolare di quasi fr. 900'000.-- annui che adesso viene a mancare. D'altra parte il PS è anche consapevole che i nuovi costi per la TPL significano da una parte maggiori margini di manovra per migliorare il servizio, com'è auspicato, e dall'altra un contenimento dei contributi che gli enti pubblici – in primis la Città di Lugano – devono versare regolarmente ogni anno per coprire il disavanzo normalmente deficitario perché strutturale di aziende di interesse pubblico come la TPL. Pertanto il Gruppo PS si rassegna a votare a favore di questa vendita.

Ritiene le considerazioni esposte dall'on. Giani abbastanza pertinenti in quanto in Commissione della Gestione si sarebbe voluta maggiore unità e determinazione nel difendere un prezzo di vendita un po' più favorevole, considerato che nello stesso messaggio municipale si dice che la valutazione media più corretta del valore di questo sedime e di questo immobile sarebbe di fr. 16,8 milioni. Osserva che pertanto si sarebbe potuto effettuare un arrotondamento a 17 milioni di franchi, e non scendere a 16 milioni.

In conclusione, valutato che il discorso è ben più importante del milione in più o in meno di ricavato per la vendita, comunica che il PS conferma il suo sostegno nella vendita del sedime e dello stabile alla TPL, con la speranza che si faccia buon uso dell'alleggerimento dei costi che ne conseguirà.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco

Ricorda che il Municipio, nell'ambito dei preventivi e consuntivi, ha sempre detto che la Città vuole iniziare – ed ha già iniziato – a vendere quei terreni e proprietà che non hanno né una finalità diretta né uno scopo che al Municipio possa interessare. Osserva che la proprietà in discussione rientra fra queste, anche perché la TPL continuerà a fare la TPL. Spiega che il prezzo che si è spuntato è frutto di una transazione. Ricorda che la TPL SA è una società di trasporto pubblico importante per tutta la cittadinanza. Afferma che il prezzo di vendita è equo, che non ci sono speculazioni e che pertanto è inutile gettare eventuali ombre su questa transazione. Ribadisce che la finalità della TPL non cambierà perché continuerà ad essere TPL SA. Prosegue spiegando che a questo servizio pubblico il Municipio ha proposto un prezzo che riteneva giusto nell'ambito di una transazione fra le parti. Afferma che si tratta di un'alienazione utile non tanto per abbellire i conti del Comune ma perché la Città, come esplicitato nel Piano finanziario presentato in Consiglio Comunale, nei prossimi anni ha l'intenzione di vendere quelle proprietà che non sono direttamente collegate a una sua finalità.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7960 che viene approvato con:

dispositivo n° 1

36 voti favorevoli, 2 voti contrari, 17 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È autorizzata la vendita alla TPL del sedime e dello stabile al mappale no. 1009 RFD di Lugano sezione di Pregassona (Ruggi) per un importo di fr. 16'000'000.--.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Trattanda n° 3

MMN. 7959 Conti Preventivi per l'anno 2010.

Rapporti della Commissione della Gestione.

ponatur 209/03 (0 – 1)

On. Presidente:

Rileva che i 3 rapporti della Commissione della Gestione differiscono dal messaggio municipale. Infatti, dall'esame della Commissione della Gestione, sono emerse opinioni divergenti che sono sfociate in rapporti diversi.

I documenti sono in totale 3, di cui 2 favorevoli (uno proposto dal gruppo PLR e l'altro congiunto dei Gruppi PPD e PS) ed uno contrario (dei Gruppi LdT e UDC).

Procede all'entrata in materia dei vari Gruppi, cedendo la parola all'on. Perucchi Borsa, Capogruppo PPD.

On. Perucchi Borsa:

Commenta che i Conti preventivi 2010 non fanno fare i salti di gioia, anche se il risultato presentato era da tempo preventivato, e devono preoccupare. Osserva che la netta riduzione delle entrate fiscali era nota dall'inizio della crisi finanziaria mondiale e perciò tutti sapevano che si sarebbe creato un disavanzo di gestione corrente e che gli indicatori finanziari sarebbero nettamente peggiorati. Aggiunge che è un dato di fatto che in gran parte non è dovuto alla gestione comunale. Afferma che però tutto è migliorabile, anche nella gestione della Città. A tale proposito, fa un accenno al Piano strategico finanziario chiamato anche di risanamento, finalmente presentato dall'Esecutivo, che dovrebbe aiutare nelle scelte e nelle decisioni sull'offerta dei servizi e sugli investimenti a cui dare precedenza. A nome del gruppo PPD chiede che questo piano sia oggetto di una discussione generale in Consiglio Comunale perché ritiene giusto che venga esaminato, criticato e casomai condiviso. Afferma che i grandi progetti sono tutti importanti ma bisogna decidere la loro priorità.

Informa che il PPD appoggia la politica di gestione del Comune da parte del Municipio anche se talvolta non è facile lavorarci insieme perché il Consiglio Comunale viene ignorato. Aggiunge che il PPD non è sempre contento dei rapporti con l'Esecutivo. Malgrado ciò, il Gruppo è favorevole al messaggio e quindi contrario alla richiesta di LdT e UDC di respingere i conti preventivi, ritenendo infondate le critiche sollevate nel loro rapporto e, come spesso accade, demagogiche e contraddittorie. Fa notare che essi da una parte sostengono l'esistenza di un tesoretto e dall'altra si oppongono all'aggiunta di un piano del museo e alla realizzazione della Scuola dell'Infanzia di Cassarate; da una parte chiedono più agenti di polizia e dall'altra votano contro l'emendamento PPD di estendere la polizia ai quartieri periferici; da una parte sono contrari alla mozione interpartitica sulla socialità ma dall'altra, dopo la presentazione dello studio sulla povertà, incominciano a chiedere nel proprio rapporto di estendere l'aiuto anche ai giovani e non più solo agli anziani.

Presenta alcune osservazioni sui preventivi, tralasciando l'esame particolare dei singoli dicasteri già eseguito nei rapporti PPD-PS e PLR con tutte le critiche positive e negative che il gruppo PPD condivide. A proposito delle critiche, porta l'esempio della politica del personale, dove il Municipio è nuovamente sollecitato ad adoperarsi di più anche facendo capo all'audit interno il cui lavoro è ancora difficile da identificare e quindi analizzare; porta l'esempio del dicastero turismo, dove manca sempre una visione globale per il futuro; l'esempio della politica estera, dove si è sempre in attesa di un documento strategico, e l'esempio del dicastero polizia, dove – come detto – si chiede il servizio capillare su tutto il territorio e si spera venga perlomeno analizzata la possibilità di una centrale di controllo cantonale, perché secondo il PPD porterebbe ad un risparmio.

Passando alle osservazioni, la prima è che secondo il PPD è necessario che il Municipio presenti una richiesta di aiuto finanziario agli altri comuni dell'agglomerato, considerato che a Lugano sono in atto grandi progetti e sono in costruzione infrastrutture che di certo saranno di beneficio alla Città ma anche a tutta la regione e al Cantone stesso, per non parlare della possibile valenza transfrontaliera di certi progetti. Pertanto il Municipio deve essere più incisivo nella richiesta dei contributi finanziari al Cantone ed ai comuni vicini. Porta l'esempio del Polo culturale, che sicuramente sosterrà iniziative di valenza anche cantonale e comunque territoriale. Porta anche l'esempio dell'Orchestra della Svizzera Italiana, alla quale dovrebbero essere confermati 2 milioni di franchi finanziati dal Cantone e dal Comune di Lugano (a preventivo fr. 250'000.--per la fondazione OSI), sebbene abbia perso parte dei sussidi della SSRG. Osserva che anche in questo caso si potrebbero interpellare gli altri comuni. Ricorda che per la Resega, anni fa, la Città aveva chiesto e ottenuto i contributi dai comuni vicini. Afferma che lo stesso ragionamento vale per l'Aeroporto, le cui infrastrutture e servizi sono destinati al Cantone, che perciò dovrebbe contribuire maggiormente.

Dichiara il pieno sostegno del Gruppo PPD all'Aeroporto che garantisce un servizio pubblico a beneficio di tutti i cittadini. Afferma che il sostegno deve essere anche e soprattutto finanziario, visto che la struttura garantisce al Ticino un migliore sviluppo economico e turistico che neppure il PS può negare. Chiede pertanto di rigettare l'emendamento presentato dal PS che porta a boicottare un servizio importante per tutti proprio nel momento del bisogno.

Riguardo al capitolo socialità e misure anticrisi, osserva che dopo alcune richieste e solleciti è arrivato lo studio sulla povertà che fornisce un utile quadro della situazione. Da esso emerge che la politica sociale della Città è già ben concretizzata e va ad affiancare l'aiuto sociale cantonale colmandone le lacune esistenti. Afferma che manca poco, anche in termini di spese, per raggiungere l'obiettivo che è quello di fare in modo che ogni cittadino luganese, e non solo gli anziani con complementare, possa vivere con dignità e senza indebitarsi per far fronte al suo fabbisogno familiare. Osserva che le misure anticrisi hanno già permesso di far fronte ad una situazione contingente che ha visto aumentare i casi di bisogno. Spiega che poiché il PPD ritiene che gli aiuti, laddove necessari, debbano essere mantenuti, il Gruppo è cofirmatario della mozione interpartitica che chiede la modifica del regolamento sociale.

Passando alla politica culturale, afferma che il PPD crede nel grande progetto del Polo culturale che richiede il coraggio di osare. Aggiunge che non è più il momento delle parole ma dei fatti, segnati dalla simbolica posa della prima pietra tra qualche giorno. A suo avviso sarebbe da irresponsabili tornare indietro ed è irresponsabile e irragionevole la LdT che non sostiene il progetto malgrado il voto positivo iniziale con cui si è deciso di iniziare questa avventura. Le viene in mente la barzelletta dei matti che decidono di scappare dal manicomio ma che, dopo aver scavalcato nove dei dieci metri d'altezza del muro di cinta, decidono di fermarsi e tornare indietro perché stanchi e demotivati. Afferma che i contorni generali della politica culturale iniziano a delinearli attraverso un progetto forte che dovrà rilanciare la Città non solo nel mondo culturale, ma che dovrà ancora essere precisato. Informa che il PPD attende di vedere come si muoverà la nuova general manager, in particolare se riuscirà finalmente ad inaugurare nuovi rapporti con i privati, che dovranno essere chiamati ad aiutare finanziariamente, e con i collezionisti che potranno dare lustro al Cantone e a Lugano, come ha saputo fare il dottor Giuseppe Panza di Biumo, deceduto l'altro giorno, al quale va un pensiero e tributo quale ticinese e luganese.

Riguardo al capitolo educazione, osserva che il dicastero ha saputo riorganizzarsi con le aggregazioni e riesce ad offrire a tutti i bambini della SI e SE delle iniziative interessanti e importanti per i loro momenti di crescita. Afferma che tutto andrebbe bene se non fosse per le mense scolastiche. Al riguardo invita il Municipio ad aprire gli occhi su questa nuova realtà sociale. Fa notare che nella maggior parte delle famiglie lavorano entrambi i genitori e quasi sempre sono le donne a rinunciare a una parte se non a tutta l'attività lavorativa perché l'attuale sistema scolastico non permette di organizzarsi altrimenti. Personalmente sogna che Lugano avvii un progetto pilota - che in realtà non sarebbe neppure tale dato che nell'Alto Malcantone è già così - di una scuola che inizi un po' più tardi, che comprenda la mensa e che termini un po' prima. Con questo sogno dà il consenso del Gruppo PPD all'entrata in materia. Aggiunge che sull'emendamento si esprimerà dopo.

On. Martino Rossi:

Informa che di questo preventivo 2010 il Gruppo PS apprezza la scelta di fondo ragionevole, senza alcuna reazione isterica, all'inquietante disavanzo di 34 milioni di franchi pari all'8% della spesa corrente. Osserva che non vi saranno tagli sconsiderati alla spesa corrente né agli investimenti, sarà invece più forte l'impegno verso i cittadini più sfavoriti e il livello eccellente dei servizi scolastici, sportivi, ricreativi e culturali è mantenuto e anche sviluppato. Il PS apprezza pure che durante i lavori della Commissione della Gestione la richiesta commissionale di avere finalmente il Piano finanziario strategico ha avuto un seguito benché tardivo e parziale.

Spiega che è tardivo perché il programma di governo della Città e il conseguente piano finanziario dovrebbero essere presentati con il primo preventivo del quadriennio; aggiunge che è parziale perché nonostante il nome di Piano strategico al PS sembra soltanto un normale e onesto piano finanziario quadriennale. Osserva che un vero Piano finanziario strategico dovrebbe esprimere una visione dello sviluppo a lungo termine della Città, della situazione creata dalla crisi finanziaria e dalla crisi delle relazioni internazionali della Svizzera: una doppia crisi che rischia di modificare anche la geografia economica di Lugano. Aggiunge che un Piano strategico potrebbe forse riuscire anche a diminuire la cacofonia insopportabile dei Capidicastero e a prevenire quegli atteggiamenti che tendono ad isolare la Città e a minarne la leadership nel Cantone. Informa che le richieste della Commissione della Gestione sono state soddisfatte in altri due punti. Il primo è che finalmente è stato consegnato il rapporto semestrale sul nuovo centro culturale, elaborato come suggerito dalla Commissione con informazioni sul cantiere edile ma anche sulla definizione dell'offerta culturale, cioè sul cantiere dei contenuti, e sull'organizzazione idonea a promuoverla. Al riguardo afferma che non tutti i nodi sono ancora sciolti, essendo un *work in progress* che arriva un po' in ritardo. Il secondo punto è che, dopo un lungo silenzio seguito all'incontro con il vertice bicefalo del DSU, dove ogni testa diceva la sua, il Municipio ha fatto avere la sua posizione ufficiale univoca che conferma la doppia sede anche se non convince ancora. Commenta che almeno adesso è chiara la posizione del Municipio.

Elencati gli aspetti apprezzati, passa a quelli critici. Afferma che, stando al preventivo, quanto detto in precedenza non significa che il programma politico dell'Esecutivo cittadino sia chiaro e convincente. Pertanto il PS si riserva un giudizio più meditato quando il piano finanziario sarà discusso in quest'aula e nelle Commissioni. Aggiunge che al momento è possibile formulare delle considerazioni critiche basate in particolare sul preventivo. Spiega che sul fronte delle relazioni esterne della Città preoccupano le situazioni seguenti: la battaglia di Lugano contro la perequazione finanziaria intercomunale che è piuttosto isolata rispetto a quella degli altri comuni paganti. Ritene importante ricordare che il contributo di livellamento non è un dispositivo di solidarietà fra Comuni bensì fra contribuenti: ticinesi che beneficiano di una fetta importante di servizi pubblici, con un onere finanziario contenuto grazie alle importanti risorse fiscali del loro Comune, aiutano quelli con un'offerta inferiore malgrado un onere superiore. Afferma che è questo il senso del contributo di livellamento.

Un'altra questione riguarda la rinuncia di Lugano a fare valere la propria autorevolezza nell'Associazione dei comuni urbani ticinesi che non brilla per efficienza. Ritene che ritirarsi nel proprio ridotto tramite i nuovi enti di sviluppo regionale sia una scelta rinunciataria. Spiega che il PS avrebbe preferito un impegno di Lugano per riformare questa associazione. Al riguardo commenta che ha poco senso vantarsi dei contatti internazionali, dalla Cina all'Argentina, e non saper costruire relazioni positive con le città del Ticino e della Svizzera.

In merito all'incapacità di trovare una formula equa, efficace e condivisa per adeguarsi alla legalità federale e cantonale nel settore delle tasse causali sui rifiuti, si rivolge all'on. Bignasca affermando che non se ne può più del conflitto infinito tra Città e Cantone. Aggiunge che l'auspicio è che il Municipio non rimanga ostaggio di una forza politica che sui rifiuti ha prosperato per anni non solo politicamente.

Riguardo alla mancanza di una visione in materia di aggregazioni, osserva che le lamentele continue contro l'inettitudine di Bellinzona e Locarno non sono molto credibili se la Città non riesce a progredire nelle aggregazioni con Massagno, Paradiso, Grancia, Cadro, Canobbio e Porza, con cui Lugano condivide grandi progetti territoriali.

Passando alle relazioni AIL AET, osserva che queste due aziende dovrebbero collaborare per l'obiettivo dell'indipendenza energetica del Ticino basata su fonti rinnovabili, mentre si assiste alle continue esternazioni distruttive di un municipale membro nel CdA dell'AIL contro l'AET senza che il CdA come collegio ed il Municipio si distanzino chiaramente. Commenta che non si può fare una guerriglia continua come quella a cui si è costretti ad assistere.

Informa che sul fronte interno preoccupano anche le situazioni seguenti. Osserva che si chiedono 3,4 milioni di franchi per il rifinanziamento della Cassa pensione, ma nel preventivo non è definito un piano di risanamento.

Rileva che per il Casinò le difficoltà si accumulano e il Municipio propende ora per la vendita, ma manca una sua posizione aggiornata sulla famosa mozione Merlo.

In merito all'Aeroporto, commenta che più che un generatore di valore aggiunto per la Città ed il Cantone, come sostenuto dall'on. Perucchi Borsa, sembra diventare un dissipatore di risorse. Aggiunge che, senza neppure un comandante operativo, che è stato designato l'altro ieri, e senza un piano di volo, si può dire che si vola a vista fra sussidi, ricapitalizzazioni e facilitazioni all'unica compagnia. Osserva che il rischio è quello di avvitarci in una spirale viziosa. Afferma che oggi l'Aeroporto ha bisogno di una compagnia di linea che ne giustifichi l'esistenza, mentre questa compagnia ha bisogno del sostegno dell'Aeroporto per sopravvivere e giustificare l'Aeroporto.

Riguardo a Park & Ride NQC, rileva che gli investimenti pubblici e privati sono fermi e non se ne conosce il motivo. Sul concorso di idee per il Piazzale ex Scuole, afferma che dopo il testa coda concorso d'idee/incarico diretto/concorso d'idee, ora si improvvisano temerariamente delle soluzioni contrarie alle delibere del Consiglio Comunale.

A proposito delle misure anticrisi, osserva che manca ancora il rapporto, previsto per febbraio, sull'utilizzo dei 25 milioni di franchi nel 2009 e sugli intenti per il 2010.

Da ultimo si sofferma su una questione finanziaria, volutamente non inserita nelle principali criticità della gestione comunale, e che è stata enfatizzata grottescamente dagli esponenti del PLR che sono scaduti in una primizia che si augura non si ripeta, ovvero utilizzare un rapporto istituzionale – un rapporto di minoranza della Commissione della Gestione – per polemizzare con i colleghi degli altri partiti. Spiega che la questione riguarda il modo di assicurare l'equilibrio del bilancio tramite la vendita di beni comunali. Senza entrare in disquisizioni tecniche, informa che la posizione del gruppo PS è semplice e riassumibile in due punti: 1. non è opportuno coprire le spese per il guardaroba, gli alimenti e le vacanze vendendo i mobili di famiglia, ovvero – fuori di metafora – non si vendono i beni del Comune per coprire le sue spese di funzionamento né i suoi ammortamenti ordinari; 2. un utile straordinario destinato ad ammortamenti non peggiora affatto il risultato d'esercizio, essendo una nuova entrata ed una corrispondente uscita, anzi anticipa gli ammortamenti degli anni seguenti e rende quindi più facile conseguire l'equilibrio dei conti a medio termine senza aumenti eccessivi del moltiplicatore e senza riduzioni sconsiderate delle spese.

In conclusione dichiara che il Gruppo PS approva l'entrata in materia sul preventivo 2010 sulla base del rapporto PPD-PS della Commissione della Gestione e del conseguente emendamento al preventivo del dicastero delle finanze. Aggiunge che il PS presenterà in seguito un suo emendamento al preventivo del dicastero delle finanze per sopprimere il contributo a Lugano Airport SA per affitto di fr. 679'000.--. Spiega che le diverse scelte che saranno adottate dal Consiglio Comunale determineranno il voto finale del PS sul preventivo 2010.

On. Giani:

Afferma che la Città di Lugano dispone di tutte le risorse finanziarie per poter far fronte all'eventuale crisi che potrebbe protrarsi ancora per diversi anni. Spiega che la LdT ha voluto respingere questo preventivo affinché si possano apportare quei correttivi sulla gestione corrente, sugli investimenti e sul fabbisogno finanziario della Città in quei punti strutturali di bilancio possibile affinché il moltiplicatore d'imposta rimanga immutato nel prossimo futuro, come invece questo preventivo non lascia affatto presumere, pur relativizzando le cifre di preventivo che non di rado, come nel caso del 2009, si trovano raffrontate con un consuntivo in pareggio o quasi. Osserva che il deficit annunciato di circa 28,5 milioni di franchi, previsto per l'anno 2010, potrebbe anche essere superiore se la vendita dello stabile Ruggi alla TPL non fosse stata approvata e se non ci fosse stato un versamento di dividendi di nuovo straordinari da parte dell'AIL. Informa che nel lavoro della Commissione della Gestione sono emerse parecchie problematiche in diversi capitoli a preventivo.

Spiega che sono sorte discussioni che avrebbero potuto essere all'origine di prese di posizioni e proposte di cambiamenti nel corso della stesura del rapporto di approvazione dei preventivi 2010. Il risultato di questa discussione è la presentazione di due rapporti riguardanti la destinazione degli utili relativi al ricavo della cessione alla TPL dei sedimi di Ruggi. A suo avviso si tratta di un palliativo che non fa altro che mascherare il vero problema della situazione finanziaria della Città. Osserva che uno di questi rapporti prevede la destinazione dell'utile straordinario iscritto a preventivo di 11,2 milioni di franchi interamente da destinare ad ammortamenti straordinari, mentre l'altro rapporto suffraga la proposta municipale di destinare il 50% del ricavato della vendita ed ammortamenti supplementari sui beni patrimoniali e l'altro 50%, circa 5.6 milioni, al conto di gestione corrente. Afferma che la scelta di come utilizzare l'utile derivante dalla vendita dell'Autorimessa alla TPL rappresenta molto di più di un semplice atto contabile e serve solo a mascherare l'attenzione sull'ammontare esponenziale del disavanzo della gestione corrente, che ha come conseguenza l'erosione delle finanze comunali senza portare nessun altro beneficio sulla gestione del Comune e la diminuzione del capitale proprio della Città. Per inciso, comunica che, qualora l'invito della LdT a respingere il preventivo 2010 così come redatto non dovesse avere la necessaria maggioranza in questo consesso, il Gruppo LdT, a cui sta molto a cuore che il moltiplicatore rimanga a 72.5%, voterebbe il cappello del rapporto che prevede il versamento di 5,6 milioni di franchi al conto di gestione corrente. Spiega che è una semplice questione di cifre esposte del deficit, perché la LdT non vuole partecipare al gioco politico personale dei firmatari dell'altro rapporto solo per andare contro l'interesse della Città facendo apparire il debito ancora più considerevole di quello che è già. Informa che la LdT mantiene tutte le posizioni espresse dal suo rapporto e pertanto non voterà il preventivo 2010 come da rapporto della Commissione della Gestione. Osserva che, com'è noto, le uniche posizioni sulle quali è possibile intervenire per correggere il preventivo sono le spese per il personale e le spese per beni e servizi, iniziando dal dicastero Attività culturali. Afferma che, anche se per qualcuno questa potrebbe sembrare una classica critica leghista a questo dicastero, in realtà se si guarda il preventivo 2010 si notano subito le differenze fra le spese previste pari a fr. 11'528'900.-- in rapporto alle spese a consuntivo 2008 che erano di fr. 7'900'923.--. A queste spese previste per il dicastero Attività culturali vanno aggiunte le spese di gestione già a preventivo del nuovo centro culturale (LAC = Lugano Arti Contemporanee) di fr. 687'700.--, per un totale di spese per le attività culturali pari a fr. 12'216'600.--. Osserva che a queste spese fanno riscontro miseri ricavi per il preventivo 2010 che ammontano a fr. 3'947'700.--. Dichiarà che secondo la LdT questo aumento di spese non è giustificato. Pur riconoscendo alla cultura un ruolo importantissimo e fondamentale che consente alla Città di Lugano di sviluppare una politica atta a promuovere dal punto di vista culturale, turistico e congressuale una nuova azienda cittadina della cultura nella quale gli spettacoli e le esposizioni siano espressione di una politica culturale capace di abbinare qualità ad un giusto indotto economico, la LdT chiede che la spesa corrente prevista in questo preventivo per il DAC sia ridotta linearmente di 3 milioni di franchi. Chiede pure al Consiglio Comunale di seguire la LdT in questa richiesta affinché il Municipio faccia una rigorosa scelta di priorità di spesa e dedichi una maggiore attenzione all'evoluzione dei costi di questo dicastero insistendo su una sua copertura tramite autofinanziamento, privatizzazione, così da non gravare in modo insostenibile sui conti del Comune già fortemente negativi. Afferma che i limiti di spesa per questo dicastero devono rientrare nei parametri ai quali si era abituati e con i quali si riusciva ad organizzare mostre di grande richiamo che portavano il pubblico a pernottare a Lugano, mentre non è più stato il caso per le mostre organizzate negli ultimi anni sotto la nuova direzione del dicastero. Chiude questo capitolo ricordando che la Città di Lugano devolve alla promozione culturale 20,2 milioni di franchi, dunque ben oltre quei 12 milioni del DAC e del LAC.

Per quanto concerne la Cassa pensione dei dipendenti, informa che la LdT condivide la preoccupazione del Municipio per la situazione tutt'altro che rosea nella quale si trova la stessa.

Attira l'attenzione sulla necessità di trovare soluzioni che non creino un dissanguamento milionario della cassa comunale per i prossimi 7 anni in un periodo che non è dei più favorevoli per le finanze cittadine. Afferma che sull'evoluzione della cassa CPCL bisogna tenere conto dell'obiettivo di copertura su lungo periodo di 15-18 anni e sull'investimento unico da parte del datore di lavoro. Aggiunge che un punto importante da non sottovalutare è il grado di autofinanziamento sulla capacità della gestione corrente di partecipare agli oneri netti per investimenti amministrativi. Osserva che per il 2010 sono previsti investimenti per circa 100 milioni di franchi, ma che, come si sa, solo il 60% di questi verrà realizzato. Aggiunge che bisogna tenere conto che dal 1. gennaio 2010 il Comune di Lugano ha già 320 milioni di credito di investimento ancora aperti dei 524 milioni di franchi votati negli scorsi anni, e che dunque la gestione corrente non è mai in grado di finanziare correttamente gli oneri netti per investimenti in quanto il grado di autofinanziamento è molto debole e sempre inferiore al 40%. Afferma che proprio considerando l'attuale politica promossa dal Municipio di Lugano bisognerà riflettere sulla priorità degli investimenti e anche, talvolta, sui costi preventivati che sono esagerati e non tengono conto della situazione finanziaria dei contribuenti che ne dovranno subire le conseguenze. Invita perciò a riflettere su certi crediti come quello che si voterà domani sera per la creazione di cinque sezioni di scuola d'infanzia per 12 milioni di franchi, dove si è voluto considerare il solo valore architettonico dovuto ad una cattiva scelta del progetto premiato, dimenticando aspetti più prosaici ma legati alla sostenibilità dei costi. Afferma che sono ben venuti investitori privati per le grandi opere ancora in fase di programmazione onde poter risolvere la politica di investimenti che la Città dovrà comunque continuare a promuovere per rimanere attrattiva nei campi turistico, culturale, congressuale e sportivo.

Da ultimo propone alcuni accenni su quanto la LdT prevede per il risanamento dei conti della Città. Osserva che le proprietà della Città commercialmente valgono più di 700 milioni di franchi. Ritiene che tale capitale debba essere sfruttato al meglio. Spiega che secondo la LdT questo esercizio, pur senza fare speculazioni, può creare al Comune incassi supplementari pari a 10 milioni all'anno. Aggiunge che un'altra sicura possibilità per completare le scelte strategiche del Comune ed evitare ulteriori indebitamenti è quello della vendita del Casinò di Lugano dopo che la Città si è assicurata la proprietà degli immobili. Osserva che con il solo affitto dell'infrastruttura che gli attuali azionisti di minoranza dovranno pagare è possibile sponsorizzare direttamente tutti gli eventi musicali, teatrali e sportivi della Città, compreso il contributo di 3 milioni di franchi come attualmente stipulato fra la Città e la Casinò Kursaal.

Alla luce di quanto esposto nel suo rapporto di minoranza, la LdT invita il Consiglio Comunale a respingere il messaggio municipale no. 7959 accompagnante i bilanci preventivi del Comune affinché venga ripresentato corretto anche in base a quanto scaturito dal Piano strategico di stabilizzazione delle finanze che poteva anche essere reso noto e pubblicato prima del preventivo 2010.

On. Badaracco:

Osserva che si appresta a discutere su conti preventivi che attestano un disavanzo di gestione corrente di circa 27 milioni di franchi sulla falsa riga dei preventivi 2009 ma con una sostanziale differenza: probabilmente i consuntivi 2009 chiuderanno in pareggio o con una contenuta eccedenza, mentre quelli 2010 verosimilmente non potranno più godere di incassi dovuti a sopravvenienze d'imposta o ad eventi eccezionali. Ritiene che ci si debba quindi preparare, senza voler fare dell'allarmismo ingiustificato, a danni difficili dal profilo finanziario conseguenti alla crisi iniziata nel 2008 e la cui onda lunga si farà sentire d'ora innanzi con tutta la sua ampiezza e virulenza sulle finanze comunali per il notorio effetto ritardato.

Spiega che il PLR intitola il suo rapporto “monitorare le spese e comprimere i disavanzi di gestione”, in quanto fermamente convinto che per parare l’urto della recessione l’ente pubblico abbia solo due vere opzioni aperte: 1. monitorare attentamente comprimendo le spese; 2. razionalizzare i servizi per produrre delle efficienti economie di scala, evitando così che la spesa corrente si tramuti anno dopo anno in una pericolosa voragine. Osserva che è invece più difficile operare sul fronte delle entrate, visto che l’intero gettito delle persone fisiche è stabile mentre regna totale insicurezza sul fronte delle persone giuridiche, dove non sono escluse ulteriori diminuzioni del gettito fiscale. Per queste ragioni, ritiene che Lugano non debba limitarsi ad investire nel terziario bancario ma debba aprirsi ad altri sbocchi e ad altri comparti economici (per es. le imprese ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, la meccanica e la micromeccanica di precisione, la ricerca biomedica, società operanti nel campo delle energie rinnovabili). Evidenzia che per attirare aziende occorre innanzitutto mantenere condizioni quadro ottimali. Auspica pertanto che il Municipio operi fermamente in questa direzione. Osserva che Expo Milano 2015 è alle porte ma per il momento tutto tace sul Ceresio. Afferma che la ridefinizione dei compiti e della sua macchina amministrativa è divenuta ineluttabile, a partire dalle spese del personale, per i servizi e nell’ottica di razionalizzare ulteriormente dove possibile ed auspicabile.

Osserva che negli ultimi anni il Municipio è stato criticato, a ragione, per la lentezza della presentazione dei conti preventivi, ma che dopo continui e reiterati solleciti quest’anno sono finalmente giunti sui tavoli del Consiglio Comunale prima dell’inizio dell’anno contabile, consentendo di esaminarli entro la fine di aprile. Afferma che dopo tante critiche è giusto rilevare lo sforzo compiuto dal Municipio e dargliene atto. Aggiunge che la quadratura del cerchio verrà raggiunta quando il Consiglio Comunale approverà i conti preventivi entro il mese di dicembre. Informa che l’altra nota positiva è la prima in terra luganese del cosiddetto Piano strategico di stabilizzazione delle finanze, ovvero il piano finanziario, che costituisce una base fondamentale su cui lavorare. Ritenendo che questa non sia la sede opportuna per entrare nel suo merito, chiede espressamente al Municipio, conformemente alla LOC, di indire una discussione generale su quest’atto finanziario obbligatorio secondo la stessa LOC.

Comunica l’intenzione di soffermarsi anche sulla destinazione e sull’utile della vendita del sedime e dello stabile Autorimessa di Ruggi, essendo un tema che tocca direttamente anche l’entrata in materia ai conti preventivi 2010. Fa notare che PLR da una parte e PPD/PS dall’altra hanno presentato due rapporti distinti con contestuale richiesta di prelievi d’imposta differenti con uno scarto di oltre 5 milioni di franchi. Spiega che a fare la differenza sono il segnale e l’impostazione politica che scaturiscono da questa operazione. Riguardo alla descrizione della genesi dei due differenti rapporti rimanda al cappello del PLR, datato 22 marzo 2010. Lasciando da parte le polemiche, si concentra sulle motivazioni di sostanza. Informa che il PLR non solo è convinto che la proposta di destinare metà degli utili della vendita dello stabile di Pregassona-Ruggi alla gestione corrente e l’altra metà agli ammortamenti straordinari sia completamente giustificata e motivata, ma con l’attuale situazione delle finanze si rivela anche necessaria ed essenziale. Osserva che non esiste una regola per l’assegnazione degli utili da vendita di beni patrimoniali, tanto è vero che in passato si è già optato per destinare totalmente o parzialmente l’utile alla gestione corrente. Aggiunge che non è quindi vero che negli ultimi anni si è sempre fatto confluire tutto per ammortamenti straordinari. Sostiene che i vantaggi dell’operazione chiesta da PPD e PS sono molto limitati e che la scelta deve essere prima di tutto politica e non solamente contabile. Secondo il PLR la decisione di aumentare deliberatamente il disavanzo costituisce un passo pericoloso ed imprudente. Afferma che in tempo di finanze in rosso occorre una gestione oculata e mettere in atto tutti i mezzi leciti per comprimere il disavanzo di gestione corrente. Rileva che in presenza di esercizi favorevoli si possono aumentare gli ammortamenti straordinari supplementari a piacimento, ma nel caso contrario è logico e ragionevole destinare una parte di questi utili all’esercizio in corso.

Ritiene che la ripercussione più grave in proiezione futura sia l'ulteriore erosione del capitale proprio della Città che oggi, essendo ben sopra i 100 milioni di franchi, costituisce un importante indice della sua solidità e della sua forza finanziaria verso enti e banche e della sua capacità progettuale e di assorbire tranquillamente investimenti nei prossimi anni. Aggiunge che indebolire ulteriormente il substrato finanziario cittadino costituisce un passo deciso e irreversibile verso l'obbligato aumento del moltiplicatore. Spiega che, se nel piano finanziario questo è visto solo come un possibile scenario, operare tali scelte adesso conduce inevitabilmente e obbligatoriamente verso questo aumento. Informa che il PLR è fermamente contrario ad un tale innalzamento. Aggiunge che secondo il gruppo PLR si possono e si devono mettere in atto tutte le misure alternative possibili prima di giungere a questo passo, prima di tutto attraverso un attento monitoraggio delle spese ed una razionalizzazione dei comparti amministrativi e delle risorse; operazioni che a suo avviso offrono ancora ampi margini. Afferma che si tratta di uno sforzo alla portata della Città che non può essere assolutamente rinviato. A suo avviso l'aumento del moltiplicatore può dare l'impressione che il Municipio non voglia compiere questo sforzo e si limiti unicamente a succhiare risorse ai cittadini, il che sarebbe negativo. Per una questione di responsabilità e per continuare a mantenere attrattiva la Città verso le persone fisiche e giuridiche, ritiene che non si debba essere gli artefici di una scelta così improvvida e poco lungimirante. Pertanto chiede ai Gruppi PPD e PS di ripensare alla loro scelta e di rinunciare, se possibile, a dare questi segnali estremamente negativi alla popolazione. Osserva che, d'altro canto, i Gruppi PPD e PS si saranno accorti che il Piano finanziario strategico appena ricevuto prevede espressamente l'alienazione di sostanze immobiliari per almeno 7 milioni all'anno, come ricordato anche dall'on. Vicesindaco nella precedente trattanda, con relativa immissione nella gestione corrente. Il passo odierno diventerà pertanto quasi la normalità nei prossimi anni nell'ottica di stabilizzare – questa è la parola chiave – adeguatamente le finanze.

Passando ai progetti strategici, ritiene che nonostante i tempi difficili Lugano debba continuare a realizzare gli investimenti progettati nell'ordine di 50/60 milioni di franchi all'anno. Spiega che l'obiettivo strategico del PLR è quello di proporre nuovi centri di competenza mediante la realizzazione di poli specifici: finanziario, culturale, fieristico-espositivo, turistico, tecnologico, biomedico e della formazione. Osserva che premessa indispensabile è quella di mirare alla loro sostenibilità economico-finanziaria sia il giusto equilibrio tra investimenti pubblici e privati mediante le opportune sinergie. Afferma che in sintesi occorre trovare impellentemente nuove modalità di finanziamento dei grandi progetti tramite il coinvolgimento dei privati. Al riguardo pensa al Polo culturale dove i privati sono già attivi, al Nuovo quartiere di Cornaredo, al Campo Marzio Nord, al Nuovo centro fieristico ed espositivo, al progetto Trima, a StaLu, al possibile nuovo stadio di calcio per il quale il Municipio intende lanciare un concorso per investitori. Commenta che è una novità importante per la Città. Aggiunge che sono tutti segnali importanti che faranno sicuramente scuola.

Riguardo al dicastero Attività culturali, informa che la spesa preoccupa perché in forte aumento e di conseguenza anche il disavanzo. Osserva che l'aumento più consistente proviene dal museo d'arte e dagli spettacoli, e che un ulteriore aumento nei prossimi anni non sarebbe proponibile. Afferma che occorre una chiara scelta delle priorità di spesa. Ritiene che debba essere cercato e trovato un parziale autofinanziamento in tutte le sue possibili declinazioni, e che il cantiere edilizio non possa più essere fermato. Evidenzia che il Polo culturale rappresenta un'eccezionale opportunità di crescita sociale per tutta la regione. Osserva che però nel contenitore bisogna inserire i giusti contenuti e che pertanto bisognerà trovare il giusto equilibrio tra proposte allettanti e contenimento delle spese in parametri accettabili, perché in assenza di tutto ciò il comparto culturale rischia di tramutarsi in un pesante investimento per le finanze cittadine. Al riguardo commenta che sarebbe un peccato perché una giusta dose di cultura sviluppa le coscienze e contribuisce al progresso civile e sociale dei cittadini e di tutta la comunità.

A proposito dell'Aeroporto, informa che il PLR è d'accordo con la neutralizzazione dell'onere d'affitto che la società che gestisce lo scalo paga al Comune. Spiega che non si tratta però di una polizza in bianco. Osserva che nonostante i passati proclami la struttura palesa ancora grosse difficoltà e il suo futuro, segnato dalla crisi, è ancora altamente incerto. Informa che il PLR è convinto che per lo sviluppo socio-economico dell'agglomerato e della regione uno scalo aeroportuale costituisca un requisito imprescindibile di mobilità e di attrattiva economica essenziale a concorrere alla formazione di ottimali condizioni quadro e di sviluppo del Cantone. Osserva che in tempi brevi la Città sarà chiamata ad ulteriori sacrifici e dovrà contribuire con altri milioni alla sopravvivenza dello scalo. Ritiene che tali sacrifici saranno giustificati solo se l'Aeroporto troverà realmente e velocemente un equilibrio finanziario, non essendo pensabile che il Comune possa continuare ad assumersi i considerevoli deficit della gestione corrente dello scalo per i prossimi anni. A nome del PLR invita il Municipio a produrre un piano strategico delle scelte e delle priorità che Lugano Airport intende effettuare spaziando almeno sul lasso temporale di 5 anni.

In relazione al rapporto LdT-UDC, afferma che le perplessità sollevate e gli auspici espressi possono essere anche compresi e in parte condivisi. Spiega che ciò che dispiace è che tali forze politiche si limitino a respingere in toto i preventivi invece di presentare delle proposte puntuali tramite precisi emendamenti da discutere e votare che avrebbero dato un valore aggiunto all'odierna approvazione. Aggiunge che l'impressione conferita è quella volersi totalmente disimpegnare. A suo avviso sarebbe un segnale politico positivo se in futuro anche loro potessero portare un fattivo contributo all'approvazione dei conti e quindi alla costruzione vera e propria della Città.

Termina con un auspicio, invitando alla prudenza il Municipio con la valutazione approfondita delle spese e degli investimenti e tenendo conto della fragilità strutturale delle entrate legate agli attuali bassi ed alti del gettito delle persone giuridiche. Commenta che l'autonomia finanziaria della Città lo esige sia per la Città stessa sia per i progetti futuri.

Con queste riflessioni porta l'adesione del Gruppo PLR ai preventivi 2010.

On. Mellini:

Spiega che il motivo per cui bisogna votare contro questo preventivo 2010 è che il documento finanziario, nel quale si traccia l'attività corrente di un comune nel corso di tutto un anno, mostra l'imbarazzante difficoltà di governare di questo Esecutivo e quindi è privo di una visione per il futuro. Osserva che, a fronte di più anni di preventivi a cifre rosse, le uniche iniziative proposte per risanare la pesante situazione deficitaria per il 2010 sono quelle della vendita dei "gioielli di famiglia" e l'ormai ricorrente attingere a piene mani dai conti dell'AIL. Afferma che ci si attacca ad alchimie contabili come quella dell'autorimessa di Ruggi appena votata per non affrontare la sostanza del problema: i ricavi languono, la contrazione delle spese non segue di pari passo, l'autofinanziamento è quanto meno ridicolo e gli investimenti previsti di 100 milioni di franchi non saranno mai realizzati. Aggiunge che la situazione è abbastanza catastrofica ma che al peggio non c'è fine visto che si sta valutando di aumentare il moltiplicatore al 75% e l'introduzione di nuove tasse ancora nel corso di questa legislatura. Ritiene che una tale decisione avrebbe quali uniche conseguenze di deprimere il timido rilancio economico, che si riesce a mala pena a intravedere, e di deteriorare l'attrattività della Città, peraltro già scarsa nel confronto intercantonale. Commenta che non tutti hanno la fortuna di lavorare per lo Stato e quindi di guardare con un certo distacco l'aumento della pressione fiscale e il peggioramento delle condizioni quadro sicuri che lo stipendio a fine mese sia garantito. Informa che se questa decisione dovesse essere presa non avverrà di certo con il sostegno dell'UDC.

A proposito di progetti, a nome dell'UDC mette l'accento su quattro imbarazzanti cantieri senza commentare oltre modo situazioni che si commentano da sole. In merito a primi due, il futuro dello stadio di Cornaredo e del sedime del campo Marzio, afferma che agli occhi dell'UDC è apparso alquanto scorretto illudere la popolazione, mesi or sono, con dichiarazioni pubbliche altisonanti quando in realtà il tempo ha dimostrato che non vi era nulla di imminente e tanto meno di concreto a questo proposito.

Osserva che poiché non si tratta di dossier semplici il Municipio avrebbe dovuto usare toni più pragmatici e meno da campagna elettorale. In merito al terzo, la vetta del monte Brè che è stata acquistata dopo decennali trattative, commenta che forse è un caso minore ma esemplare di come vengono gestite le risorse dei cittadini luganesi. Ricorda che l'UDC si era astenuto dal votare l'acquisto invocando la presentazione di un progetto chiaro con l'esposizione dei relativi costi che non è arrivato. Spiega che, grazie alle risposte municipali inserite nell'introduzione allestita dall'on. Corti, il gruppo l'UDC è venuto a conoscenza che ad una società esterna attiva a Lugano è stato commissionato uno studio di posizionamento per la vetta del monte Brè che permetta di valorizzarne l'apporto in relazione alla politica turistico-congressuale della Città così come la giusta fruibilità da parte della popolazione. Lo studio, oggi all'esame dei Servizi, verrà sottoposto al Municipio entro la prossima primavera. Ritiene che questo sia un esempio di gestione un po' dilettantesca visto che prima è stato compiuto l'acquisto e poi si è deciso di studiare il da farsi. Commenta che in casa UDC prima si pianificano i contenuti e poi si procede all'acquisto. Aggiunge che si è persa un'occasione per operare seriamente lasciando troppo spazio all'improvvisazione, visto che si è agito senza sapere se la Città potesse permetterselo, considerata la sua limitata capacità d'investire. Il quarto aspetto concerne la recente nomina del nuovo direttore di Lugano Airport. Al riguardo osserva che sebbene tutti, almeno a parole, dicano di voler privilegiare l'assunzione di personale qualificato nel nostro Cantone e del nostro Cantone è stato scelto ancora una volta un dirigente della vicina Penisola con buona pace dei Consiglieri di amministrazione Bianchi, Fisch, Beltraminelli, Borradori, Piotrkowsky, Foletti e Bolzani. Commenta che è un peccato che su 270 curricula validi nessun ticinese abbia trovato lavoro nel nostro Cantone. Per altre osservazioni rinvia al rapporto tanto impietoso quanto realistico firmato dal Consigliere Comunale UDC Marco Chiesa. Concludendo, dichiara che non voterà l'entrata in materia di questo preventivo.

On. Jalkanen Keller:

Comunica che la posizione dei Verdi rimane quella di sempre finché non si vedrà una volontà sincera e concreta da parte del Comune di indirizzare i suoi investimenti e le sue decisioni verso un futuro sostenibile inteso come "possiamo permettercelo perché abbiamo i mezzi", e inteso come vivibile, perché si favorisce la reale vita e attività in Città, invece di fissarsi sulla bella figura che si fa davanti alla Cina o ad altri Paesi. Aggiunge che finché non si vedrà questa intenzione i Verdi si asterranno poiché lo devono a chi li ha eletti. Informa che, per quanto i conti siano tecnicamente corretti, i Verdi sosterranno i due emendamenti ritenendoli un miglioramento. Aggiunge che però sul complesso si asterranno, dato che, malgrado questi due cerotti, il complesso non diventa sostenibile.

Consci del loro tenue peso in questo Consiglio Comunale, comunica che non intendono presentare interventi puntuali che difficilmente verrebbero recepiti in questo 2010.

On. Presidente:

Terminati gli interventi di entrata in materia dei Capigruppo, cede la parola all'on. Vicesindaco per il Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Afferma che è forse l'ora di finire di credere che il Comune potrà andare avanti, anche nei prossimi anni, senza pensare di avere delle nuove entrate ma solo contenendo le uscite. Osserva che fino ad oggi la Città di Lugano non ha emesso nuove tasse ed ha pensato ai suoi cittadini in maniera ottimale. Sentite le critiche provenienti da tutti i banchi e riguardanti l'autofinanziamento della Città, ribadisce che non si può pensare che in futuro la Città non debba avere delle nuove entrate.

Spiega che per questo il Municipio ha preparato un piano finanziario e di stabilizzazione, detto anche di risanamento, che tiene conto dei seguenti fattori: 1. come già detto in riferimento al sedime e all'Autorimessa Ruggi, la Città pensa di poter incassare 7 milioni di franchi all'anno dal 2010 in avanti; 2. la Città pensa, come *ultima ratio*, di aumentare il moltiplicatore di cinque punti; 3. se la situazione dovesse peggiorare nei prossimi anni, la Città pensa se non di alienare dei "gioielli di famiglia" perlomeno di alienare quelle proprietà che non hanno un fine preciso per la Città, considerato che possiede circa 800 milioni di franchi di valore immobiliare. Precisa che se però accadesse come nel consuntivo 2009 che i conti finiscono in pareggio - in quel caso per un'entrata straordinaria legata alle sopravvenienze e per un'entrata altrettanto forte legata all'imposta alla fonte - allora quanto previsto dal piano finanziario del Municipio potrebbe essere corretto. Osserva che l'analisi economica del momento dice che accanto ad una certa stabilità delle banche esiste un forte substrato di persone fisiche che consentono alla Città di avere un gettito fiscale piuttosto cospicuo e oltre tutto regolare - si suppone - anche nei prossimi anni. Riguardo alle diffuse voci che si accavallano negli ultimi mesi in merito alla vendita di una delle ultime banche con sede a Lugano, afferma che se fossero vere non sarebbero una nota lieta per la situazione finanziaria della Città.

Passando all'Aeroporto, informa di non capire l'acredine nei confronti di questa struttura. Afferma che bisogna capire che oggi l'aeroporto ha lo stesso valore della ferrovia all'inizio del secolo scorso perché senza aeroporto si è isolati dal mondo. Spiega che se la Città aiuta l'Aeroporto, che è un servizio pubblico pur non essendo riconosciuto come tale, si fa solo del bene e non del male. Aggiunge che l'Aeroporto oggi è un'infrastruttura estremamente importante per la Città di Lugano. Pertanto, anche se per il 2010 e 2011 la Città non si fa pagare l'affitto - ed è imminente un messaggio da parte del dicastero competente per quanto riguarda la strategia per l'Aeroporto nei prossimi anni -, questa fa un servizio ad un servizio pubblico.

Osserva che il Comune dovrà probabilmente affrontare dei tempi difficili. Personalmente, al contrario di quanto è stato detto, ritiene che il piano finanziario presentato sia coraggioso perché propone effettivamente dei sacrifici nell'ambito comunale ma tenendo conto di una situazione che può deteriorarsi. Afferma che, possedendo l'AIL, la Verzasca e alcuni "gioielli di famiglia", non si capisce perché la Città non possa fare una rivalutazione del valore di AIL e Verzasca. Osserva che la valutazione del valore dell'AIL è di 70 milioni di franchi e che la sua rivalutazione arriva attorno ai 300 milioni. Aggiunge che bisognerà fare anche una rivalutazione della Verzasca che ancora non è avvenuta. Afferma che per migliorare la situazione finanziaria bisogna anche sacrificare un po' "i gioielli di famiglia". Pertanto, anche se non si vuole, se sarà il caso il Municipio dovrà chinarsi molto seriamente su questo problema.

Passando al Casinò, afferma che il Municipio ha pensato di vendere la sua partecipazione maggioritaria del pacchetto azionario. Evidenzia che vendere non significa svendere ma equilibrare il Casinò e venderlo nel momento in cui la situazione sarà del tutto tranquillizzante. Osserva che negli ultimi 6 mesi del 2009 e nei primi 3 mesi del 2010 il Casinò di Lugano, in contro tendenza, è il casinò svizzero che ha guadagnato di più. Osserva che se questo miglioramento continuasse la vendita del Casinò potrebbe avvenire ai prezzi che sono stati ipotizzati, fermo restando il valore dello stabile in 50 milioni di franchi.

Afferma che è chiaro che il preventivo 2010 e in particolare il piano finanziario prevedono un orizzonte abbastanza oscuro, considerato che basta un raffreddore in America perché l'Europa prenda la polmonite, come si è visto negli scorsi anni.

Prende atto da parte della LdT che non esiste un tesoretto ma delle difficoltà finanziarie del Comune che l'on. Giani ha chiaramente spiegato. Al riguardo evidenzia che la Città ha un autofinanziamento quasi negativo e che gli investimenti per quest'anno - 2009 - sono arrivati a 63,2 milioni di franchi, dunque vicini a quel limite fisiologico fissato come Comune in 65-70 milioni. Afferma che questo limite nei prossimi anni sarà avvicinato se non superato.

Concludendo, dichiara che con questi investimenti la Città e il Municipio vogliono andare fino in fondo e per fare ciò bisognerà forse attingere a risorse a cui fino adesso non si è attinto.

On. Presidente:

Chiusa la discussione su preventivi 2010, procede alla votazione sull'entrata in materia che viene accolta con:

41 voti favorevoli, 12 voti contrari, 2 astenuti

Propone 10 minuti di pausa.

Passa alla discussione e alla votazione dei singoli capitoli.

1. Amministrazione generale

On. Presidente:

Rileva che i rapporti della Commissione della Gestione PPD-PS e PLR propongono la diminuzione del fabbisogno di fr. 1'175'000.-- per mancato adeguamento al rincaro dei dipendenti.

Dichiara aperta la discussione.

Prende atto che il Municipio si adegua. Non essendoci altri interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo all'Amministrazione generale che viene approvato con:

- *36 voti favorevoli, 11 voti contrari, 5 astenuti*

2. Servizi Urbani

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo ai Servizi Urbani che viene approvato con:

- *37 voti favorevoli, 10 voti contrari, 8 astenuti*

3. Turismo

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo al Turismo che viene approvato con:

- *36 voti favorevoli, 11 voti contrari, 9 astenuti*

4. Educazione

On. Mariolini:

Coglie l'occasione per portare qualche informazione in merito alle osservazioni dell'on. Perucchi Borsa, anticipando anche alcuni elementi di risposta all'interpellanza tuttora inevasa ma che si trova sui banchi del Municipio da diversi mesi, visto che la trattanda relativa alle interpellanze è alla fine dell'Ordine del Giorno con il rischio di non evaderla tutta. Informa che, se dovesse rispondere a titolo personale, questa sera direbbe all'on. Perucchi Borsa che sfonda delle porte aperte perché entrambe hanno lo stesso sogno, quello che in un futuro tutto il Municipio possa dire che si stanno sfondando delle porte aperte. Spiega che però il Municipio non ne ha ancora discusso e quindi non ha preso una posizione su questo tema che riguarda la possibilità di togliere i limiti di reddito per l'accesso al doposcuola e alle mense scolastiche. Aggiunge che il Municipio, qualche mese fa, ha dato un'indicazione importante e chiara al dicastero Educazione chiedendo di presentare un rapporto sulla mozione entro l'autunno di quest'anno. Osserva che si stanno quindi avvicinando i tempi per avere un dibattito strutturato in Municipio affinché si possano portare le osservazioni dello stesso Municipio in risposta alla mozione tuttora inevasa.

Presenta qualche elemento di riflessione integrato nella preparazione del rapporto. Spiega che innanzitutto si sta lavorando tenendo conto delle tante variabili che compongono il sistema non solo scuola ma anche società e che oggi creano un bisogno effettivo anche di mense scolastiche; un bisogno che non è sempre e solo delle famiglie ma che può essere ed è anche del settore economico e del datore di lavoro che chiedono una disponibilità a tutto campo. Aggiunge che si stanno facendo delle valutazioni tenendo conto di diverse variabili tra cui la griglia oraria che sarà valutata per l'inizio delle lezioni (al riguardo bisognerà capire se sarà il caso di posticiparlo o meno alla mattina), rispetto alla durata delle pause del mezzogiorno, che a volte creano dei problemi per chi deve lavorare, e per la fine delle lezioni. Informa che un'altra valutazione è quella legata alle collaborazioni con il settore economico visto che quest'ultimo è determinante nel portare le famiglie a doversi organizzare per essere disponibili sul posto di lavoro in modo continuo. Afferma che il progetto pilota potrebbe anche contenere qualche incentivo legato al settore economico per vedere se ci sono punti d'incontro tra i bisogni del settore economico e delle famiglie e l'offerta del settore scolastico. Prosegue spiegando che si stanno pure valutando possibili incentivi legati al contributo delle famiglie diurne sul territorio cittadino. Inoltre è stata attivata TIRESIA, che aveva lavorato per lo studio sulla povertà, con un mandato esterno al fine di integrare nel rapporto al Municipio un'analisi statistica più strutturata di quella già a disposizione che possa inizialmente far capire anche solo con il regolamento attuale quale sia il rapporto tra gli utenti (i bambini che frequentano le mense aventi il diritto rispetto ai bambini effettivamente presenti nelle mense); un rapporto non ancora quantificato ma che lo sarà nel dossier per il Municipio. Spiega che questo rapporto è importante anche per comprendere la possibile evoluzione futura tenendo conto di un'apertura ai limiti di reddito. Portando l'esempio di Massagno che non ha limiti di reddito, informa che la frequenza alle mense scolastiche si aggira attorno al 60-70% del totale dei bambini, il che significa che togliendo i limiti di reddito non tutti i genitori chiedono questo servizio. Ribadisce che sarà importante integrare questo rapporto nella simulazione futura. Aggiunge che bisognerà anche considerare quei bambini che frequentano la scuola privata perché quella pubblica non sempre offre il servizio auspicato da tante famiglie.

Personalmente si augura che entro l'anno il Consiglio Comunale possa dibattere sulla mozione in questione, citata prima dall'on. Perucchi Borsa.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo all'Educazione che viene approvato con:

- 39 voti favorevoli, 9 voti contrari, 8 astenuti

5. Attività Sociali

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo alle Attività Sociali che viene approvato con:

- 40 voti favorevoli, 8 voti contrari, 8 astenuti

6. Sport

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo allo Sport che viene approvato con:

- 40 voti favorevoli, 8 voti contrari, 9 astenuti

7. Polizia

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo alla Polizia che viene approvato con:

- *41 voti favorevoli, 3 voti contrari, 12 astenuti*

8. Corpo Civici Pompieri Lugano

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo al Corpo Civici Pompieri Lugano che viene approvato con:

- *42 voti favorevoli, 3 voti contrari, 11 astenuti*

9. Attività Culturali

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione. Non essendoci interventi, chiude la discussione e pone in votazione il capitolo relativo alle Attività Culturali che viene approvato con:

- *38 voti favorevoli, 7 voti contrari, 10 astenuti*

10. Finanze

On. Presidente:

Osserva che i Consiglieri Comunali hanno ricevuto sui loro tavoli due proposte di emendamento: un rapporto PPD-PS che propone l'aumento del fabbisogno di fr. 5'630'000.-- per la destinazione totale dell'utile derivante dalla vendita a TPL del sedime Ruggi ad ammortamento straordinario ed un emendamento PS che propone lo stralcio di fr. 679'000.-- per il contributo a Lugano Airport per affitto. Informa che i due emendamenti verranno votati dopo.

Dichiara aperta la discussione.

On. Perucchi Borsa:

Osserva che il Municipio, con una manovra non propriamente trasparente e corretta, ha voluto inserire nei preventivi la decisione sull'utilizzo dell'utile derivante dalla vendita dell'Autorimessa dello stabile Ruggi che normalmente viene indicata nel messaggio stesso in cui si propone la vendita, dando per scontato il voto positivo di questo consesso relativamente alla vendita. Spiega che ciò significa che alle pagine 181 e 182 dei preventivi viene indicato, sotto il capitolo "Utili straordinari", "utile straordinario per rivalutazione – sottolinea "rivalutazione" - immobili patrimoniali 11,2 milioni". Aggiunge che nella pagina precedente, nel capitolo "Ammortamenti", viene inserito come ammortamento supplementare sui beni amministrativi solo la cifra di 5,6 milioni di franchi. Osserva che il PPD e il PS con la proposta di emendamento chiedono che proprio qui venga corretta la cifra e venga inserito tutto l'ammontare di 11,2 milioni di franchi. Afferma che poiché, contrariamente a quanto detto dal Capogruppo PLR, la Città non è sull'orlo del dirupo, il Gruppo PPD ritiene che l'utile derivante dalla vendita di Ruggi debba servire esclusivamente ad ammortamenti straordinari e non, come vorrebbero Municipio e PLR, a coprire il deficit di spesa corrente perché questo avrebbe come unico momentaneo risultato di correggere il risultato del preventivo 2010. Aggiunge che sarebbe una piccola operazione di cosmesi che di certo non è utile alle generazioni future, contrariamente a quanto sostenuto dal gruppo PLR. Chiarisce che non è vero, com'è stato detto, che con la proposta PPD-PS si provoca un aumento delle imposte, bensì il contrario. Aggiunge che al massimo si consumerà il capitale proprio della Città. Ribadisce la convinzione del PPD che l'utile derivante dalla vendita deve essere considerato tutto ammortamento straordinario e che, come detto dal Capogruppo PS nell'entrata in materia, le spese della gestione corrente vanno finanziate solo con le entrate fiscali e non con la vendita del patrimonio immobiliare. Evidenzia che l'operazione indicata dai Gruppi PPD-PS va fatta anche perché obbligatoria ai sensi della legge, come spiegato nel testo dell'emendamento.

Al riguardo spiega che nel preventivo è indicato un utile straordinario per rivalutazione immobili patrimoniali che è da destinare obbligatoriamente agli ammortamenti straordinari. Afferma che già solo per questo motivo non si potrebbe votare altrimenti. Sulle modalità con cui è stato scritto il rapporto del PLR in relazione a questo capitolo, commenta che evita di fare polemiche, come chiesto dall'on. Badaracco, sperando che i prossimi rapporti del PLR rispettino di più le modalità istituzionali nella loro redazione.

Conclude auspicando di essere stata chiara, visto l'argomento tecnico non di facile comprensione.

On. Martino Rossi:

Interviene a complemento delle parole dell'on. Perucchi Borsa. Si rivolge in modo particolare al Gruppo PLR, che tramite il suo Capogruppo nell'intervento di entrata in materia sembra sostenere una specie di feticismo del capitale proprio che in realtà è semplicemente il risultato degli anni buoni in cui vi sono state delle eccedenze, ovvero la misura della somma di queste eccedenze. Osserva che sia la LOC sia il Regolamento sulla gestione finanziaria sia il buon senso dicono che l'equilibrio dei conti comunali non deve essere conseguito ogni anno ma a medio termine (entro 4 anni). Spiega che, per raggiungere nuovamente questo equilibrio senza neppure aumentare il moltiplicatore, bisogna consumare l'eccedenza, ovvero il risparmio che si è messo da parte negli anni buoni. Personalmente ritiene assurda la difesa dell'entità attuale del capitale proprio, visto che per difenderla bisognerebbe proporre l'aumento del moltiplicatore che annullerebbe il disavanzo d'esercizio. Osserva che con un disavanzo di 28-29 milioni di franchi come si avrà quest'anno il capitale proprio scende di 28-29 milioni. Afferma che l'argomento del PLR che tenta di far credere, ingannando, che destinare questo utile ad ammortamenti straordinari porti all'aumento del moltiplicatore non è vero e che, anzi, è il contrario visto che l'ammortamento straordinario è un anticipo di ammortamento che non bisognerà più fare l'anno prossimo né l'anno successivo né quello seguente e quindi sarà più facile raggiungere entro 3-4 anni l'equilibrio dei conti d'esercizio, anche senza aumentare il moltiplicatore.

On. Tanner:

Afferma che gli dispiace contraddire la conclusione dell'emendamento PPD-PS, ma ritiene che i colleghi in Consiglio Comunale si siano fatti ingannare dalla descrizione della voce contabile rigidamente delineata "utile straordinario rivalutazione immobili patrimoniali". Sottolinea che quella voce è stata rigidamente delineata in quanto il piano contabile non ha delle voci che si possano modificare liberamente a piacere. Chiarisce che nel caso specifico non si tratta di rivalutazione bensì dell'alienazione di un immobile. Osserva che se vi fosse stata una rivalutazione dell'immobile questo sarebbe rimasto a bilancio con un valore contabile superiore rispetto a quello precedente e in contropartita vi sarebbe realmente stato un utile straordinario dovuto ad una rivalutazione. Spiega che invece l'immobile viene venduto ad un valore superiore rispetto a quanto è contabilizzato a bilancio e che la differenza è un utile straordinario ma per vendita dell'immobile patrimoniale e non per rivalutazione.

On. Unternährer:

Ha l'impressione che si stia dando un po' troppa rilevanza alla destinazione dell'utile straordinario di fr. 11'230'000.--; un'attenzione forse dettata dalla difficoltà, non certo per malavoglia, ma perché la materia e le misure da intraprendere sono ostiche e difficili da individuare per affrontare i veri problemi del preventivo 2010: un disavanzo di 28,5 milioni di franchi che diventerebbe di 34 milioni di franchi se tutto l'utile straordinario venisse destinato ad ammortamento, ovvero nel caso l'emendamento fosse accettato. Informa di avere pieno rispetto per l'emendamento proposto dai Gruppi PS e PPD e di comprendere i principi alla base del loro emendamento che condivide dal punto di vista teorico, ma ritiene debbano essere reconsiderati al fine pratico. Spiega di averli reconsiderati lui stesso dopo aver ascoltato le ragioni esposte dai servizi competenti.

Afferma di avere invece meno rispetto per alcune imprecisioni esposte nelle motivazioni illustrate nell'emendamento. La prima, già indicata dall'on. Tanner, è la disquisizione tra utile straordinario e la rivalutazione dei beni; la seconda riguarda il tasso di ammortamento complessivo, perché non è vero che il tasso di ammortamento passa dal 6.6% al 10% per merito dell'emendamento. Osserva che senza emendamento il tasso di ammortamento proposto dal Municipio è dell'8.1%, 6.6% per l'ammortamento ordinario e 1.5% per merito della metà dell'utile straordinario che scaturirebbe dalla vendita dell'immobile di Ruggi. Ritiene che 8.1% sia un tasso di ammortamento di tutto rispetto. Chiarisce che l'emendamento avrebbe l'unico vantaggio di portare questo tasso al 9.5% aumentandolo dell'1.5%, rispetto a quanto proposto dal Municipio. Riguardo alla terza e ultima imprecisione commenta che adesso capisce perché l'on. Martino Rossi non voleva entrare in disquisizioni tecnico-finanziarie. Quindi spiega che l'imprecisione riguarda l'affermazione riportata nell'emendamento che recita: *“devolvere la totalità dell'utile straordinario ad ammortamento, serve ad alleggerire l'onere degli investimenti ordinari dal 2011 in poi e facilitare in tal modo il conseguimento dell'equilibrio di bilancio a medio termine”*. Evidenzia che l'emendamento PS-PPD, che propone di destinare anche i restanti fr. 5'630'000.-- di utile straordinario ad ammortamento, inciderà negli esercizi futuri nella misura di mezzo milione e che pertanto si è molto lontani dal conseguimento dell'equilibrio di esercizio che prospetta un disavanzo di 34 milioni di franchi. Spiega che la misura da intraprendere per ritrovare il pareggio di esercizio deve andare ben oltre la realizzazione di utili straordinari con la vendita di beni patrimoniali, disquisendo poi su come destinare questi utili. Afferma che è sicuramente più importante focalizzarsi e prestare maggiore attenzione sui veri problemi che si evincono da questo preventivo 2010, vale a dire come contenere radicalmente questo prospettato disavanzo che rischia di ripresentarsi anche negli anni futuri.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Ritiene che l'operazione proposta dal Municipio sia del tutto legittima. Afferma che, non trattandosi unicamente di una rivalutazione per un utile non realizzato ma di una rivalutazione di una vendita, è giusto che dopo la rivalutazione e la vendita si passi una parte ad ammortamento ed una parte in gestione corrente. Per quanto riguarda il problema degli ammortamenti, fa notare che è stato stabilito che entro 5 anni deve essere raggiunto il limite minimo dell'8% di ammortamento ed entro 10 anni il limite minimo del 10%. Spiega che si tratta di un'iniziativa parlamentare del PLR in Gran Consiglio approvata e già passata in giudicato. Afferma che la teoria dell'on. Martino Rossi sul disavanzo a medio termine andrebbe bene se la Città avesse un disavanzo di 5-7 milioni e non di 28 milioni nel 2010. Evidenzia che per questo motivo una parte della somma è stata portata in gestione corrente.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione la proposta di emendamento PPD-PS che viene respinta con:

23 voti favorevoli, 35 voti contrari, 0 astenuti

On. Martino Rossi:

Commenta che, come si è già visto in altre circostanze, l'Aeroporto sembra essere più una questione di fede che di ragionamento razionale, visto che la logica adottata nelle discussioni è da acqua di Lourdes o da sangue di San Gennaro. Osserva che si crede in un rilancio rapido e in un equilibrio dei conti addirittura a corto termine, ma che la realtà è che da quando è stata creata la SA si continuano a perdere soldi. Dichiarare che il PS prende le distanze da questo atteggiamento di fede. Risponde all'on. Vicesindaco, che si chiedeva per quale motivo ci si debba opporre ad un servizio pubblico come quello dell'Aeroporto di Agno senza il quale la Città e il Ticino rimarrebbero isolati, affermando che Lugano e il Ticino non rimarrebbero isolati. Spiega che sarebbe come dire che Losanna è isolata perché ha un aeroporto intercontinentale a circa un'ora di treno come Lugano lo ha a Malpensa.

Aggiunge che lo sviluppo di Losanna non è affatto pregiudicato solo perché possiede un piccolo aerodromo ma nessun aeroporto che accolga compagnie di linea. Osserva che Losanna è la sede del comitato olimpico internazionale, del secondo politecnico federale svizzero ed è un centro importantissimo dal profilo economico, culturale e scientifico anche senza aeroporto.

Ritiene che sia giunto il momento di riflettere sul serio su quale tipo di aeroporto si abbia eventualmente bisogno, se ci voglia una pista di atterraggio e di decollo per l'aviazione privata. Afferma che non è invece il caso di mantenere, a colpi di contributi dei contribuenti, una SA per servire una cerchia relativamente ristretta, anche se importante, di utenti e accumulare dei disavanzi. Passando al contributo, osserva che viene richiesto quest'anno, l'anno prossimo e quello successivo, ma personalmente ritiene che verrà richiesto in maniera permanente. Afferma che non è un approccio economico quello di concedere un sussidio di circa fr. 700'000.-- all'anno senza conoscere il progetto che la Città ha per l'Aeroporto, al di là della sua pura conservazione "succeda quel che succeda". Informa che il PS si aspetta che il Municipio sia perlomeno in grado di presentare presto un rapporto convincente, realista e propositivo per quanto riguarda il futuro dell'Aeroporto, quando arriverà con una richiesta di altri 2,6 milioni di franchi per la ricapitalizzazione della SA; se realistico che si parli di rilancio, se non è realistico che si parli di ridimensionamento .

On. Badaracco:

Si ricollega all'entrata in materia dove sono stati esposti i motivi per cui il PLR è contrario a questo emendamento e quindi voterà contro di esso, comunicando il sostegno del PLR all'Aeroporto anche se con aspetti critici.

On. Paolo Beltraminelli:

Osserva che, come detto dall'on. Martino Rossi, se Ginevra ha un aeroporto non è il caso che lo abbia anche Losanna. Puntualizza che nel caso del Ticino è Lugano ad avere un aeroporto anche se, in quanto a dimensioni, Ginevra è più grande di Lugano. Riguardo all'Aeroporto di Lugano, rileva che se si dovesse guardare solo all'utile si potrebbe chiudere oggi stesso. Spiega che non è la SA ad aver causato più deficit ma è la struttura dell'Aeroporto che finora non permette di chiudere in pareggio. Osserva che se questa sera si accetterà la proposta del Municipio di esonerare l'Aeroporto dal pagamento di fr. 679'000.-- per affitto si darà più fiato all'Aeroporto. Precisa che in ogni caso il messaggio sulla ricapitalizzazione arriverà, con la sola differenza che se si voterà l'emendamento PS arriverà prima. Sottolinea che già nel 2009 era previsto di chiedere fr. 679'000.-- per l'esonero dell'affitto. Al riguardo ricorda la proposta dell'on. Sanvido. Osserva che l'Aeroporto, in un anno di estrema crisi, è riuscito ad evitare di appesantire le finanze del Comune cercando di fare il possibile tra cui anche l'introduzione del lavoro ridotto. Commenta che si tratta di una misura drammatica per le 60 persone che vi lavorano.

Afferma che non vorrebbe che passasse l'idea che solo l'Aeroporto beneficia di un aiuto del Comune, perché esistono altre strutture che ne beneficiano come ad esempio, nel capitolo finanze, il centro di costo 143, centro civico sede università di Lugano dove a fronte di un ricavo per l'affitto pattuito di fr. 830'000.-- c'è un contributo erogato dalla Città alla fondazione di 430'000.--. Aggiunge che vi sono anche vari locali e sedi (spazi in immobili amministrativi o patrimoniali della Città) che vengono dati gratuitamente ad associazioni, fondazioni ed enti assistenziali. Ritiene che sia un compito della Città aiutare chi è in difficoltà, offrendo un servizio di interesse pubblico, come indicato dall'on. Vicesindaco. Spiega che nel 2009 si è evitato di chiedere l'esonero, chiedendolo adesso per due anni (2010 e 2011). Afferma che come sempre vi sarà una trasparenza nei conti. Evidenzia che, benché il 2009 sia stato un anno terribile per l'Aeroporto – in particolar modo nei primi mesi -, quest'anno si sta andando un po' meglio con un aumento dell'8.2% nei primi tre mesi corrispondenti a 3'000 passeggeri in più. Osserva che adesso, a causa del vulcano islandese, è stato necessario annullare 40 voli per un equivalente di 1'070 passeggeri.

Afferma che il Municipio capisce le critiche emerse che riguardano il fatto che questa misura deve essere considerata un'eccezione motivata da un'azienda che, sebbene in difficoltà, cerca di fare il possibile per mantenere un collegamento internazionale.

On. Presidente:

12 voti favorevoli, 44 voti contrari, 2 astenuti

- 31 voti favorevoli, 24 voti contrari, 3 astenuti

On. Presidente:

- 51 voti favorevoli, 2 voti contrari, 4 astenuti

On. Presidente:

- 40 voti favorevoli, 5 voti contrari, 12 astenuti

On. Presidente:

- 41 voti favorevoli, 11 voti contrari, 6 astenuti

On. Perucchi Borsa:

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7959 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi del Comune per l'anno 2010, che viene approvato con:

dispositivo n° 2 30 voti favorevoli, 15 voti contrari, 13 astenuti

30 voti favorevoli, 15 voti contrari, 13 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi del Comune per l'anno 2010.
2. Il Municipio è autorizzato a prelevare l'importo di **fr. 207'383'200.--** a mezzo dell'imposta comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

57 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI DELLE FONDAZIONI E FONDI COMUNALI PER L'ANNO 2010 (Messaggio municipale no. 7959)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7959 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi delle Fondazioni e Fondi comunali per l'anno 2010, che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 10 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 13 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 13 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 12 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 13 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti preventivi:

1. della Fondazione Antonio Caccia;
2. della Borsa di architettura fratelli P. e E. Somazzi;
3. del Fondo Faure-Soldini;
4. della Fondazione Lucia Solari.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

RISOLUZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CONTI PREVENTIVI 2010 DELL'AZIENDA ACQUA POTABILE (Messaggio municipale no. 7959)

On. Presidente:

Non essendoci interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7959 sulla risoluzione relativa all'approvazione dei conti preventivi dell'Azienda Acqua Potabile per l'anno 2010, che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 11 astenuti</i>
-------------------------	---

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti preventivi 2010 dell'Azienda Acqua Potabile.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n°4

Nomina dell'Ufficio presidenziale

On. Presidente:

Chiede ai Capigruppo PPD e PS di formulare una proposta per gli scrutatori.

On. Perucchi Borsa:

A nome del Gruppo PPD riconferma l'on. Marco Bassi.

On. Martino Rossi:

A nome del Gruppo PS propone l'on. Sara Leoni.

On. Presidente:

Chiede al Capogruppo PLR di formulare una proposta per il Vicepresidente.

On. Badaracco:

A nome del Gruppo PLR propone l'on. Ferruccio Unternährer.

On. Presidente:

Chiede al Capogruppo LdT di formulare una proposta per il Presidente.

On. Giani:

A nome del Gruppo LdT propone l'on. Angelo Paparelli.

Applauso

On. Presidente:

Pone in votazione le proposte formulate per la nomina dell'Ufficio presidenziale che vengono approvate con:

55 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

On. Presidente uscente:

“Eviterò in questa circostanza discorsi lunghi e soprattutto discorsi “ACUTI”, visto che se ne parla già a sufficienza in altri contesti.

Come uscente vi propongo un semplice sguardo indietro, una breve retrospettiva sotto forma di “conto alla rovescia” per il passaggio di consegne. Un po’ come alcuni fanno a capodanno il *count-down* parte dal 9

- 9 sono le sedute che si sono svolte dallo scorso 15 giugno, talvolta in due serate, che ci hanno occupato per 12 sere.
- 8 sono i milioni per investimenti che in media abbiamo votato in ognuna di queste sedute. Se i miei calcoli sono giusti negli scorsi 10 mesi e mezzo abbiamo infatti votato in totale all’incirca 70 milioni per investimenti. Neppure particolarmente tanti per i livelli usuali della città considerato anche che – come sempre – non tutti si riuscirà a impiegare nei tempi prospettati. Comunque vada a finire, domani sera saremo già sopra questa media.
- 7 è il numero di verbali delle sedute che ancora non ci sono stati distribuiti. Il più si fa per dire “recente” verbale di cui disponiamo è quello della seduta del 21 settembre e, pur non essendo sicuramente un aspetto di vitale importanza, a me pare che la cosa non sia brillante. È mia opinione che si potrebbe e dovrebbe almeno valutare una diversa modalità di allestimento dei verbali che come minimo preveda la semplice trascrizione di quanto detto evitando tutto l’attuale affinamento linguistico e la trasposizione degli interventi in forma passiva (molto laboriosa e onerosa in termini di tempo) e come massimo vada alla semplice distribuzione di un CD della registrazione con un indice per le tracce delle trattande. Una cosa che si può fare in qualche giorno e costa meno della carta. Un’idea che ne vale un’altra e se non fosse legale, si potrebbe cominciare a farlo diventare legale, visto che il mondo cambia. Oppure farsi venire un’altra idea.
- 6 sono i mesi di ritardo che avevamo l’anno scorso nell’adottare il Preventivo 2009, votato a metà giugno. Quest’anno, con il voto di poc’anzi, siamo scesi a 4 mesi di ritardo. Insisto sul “ritardo” perché l’unica tempistica sensata di un preventivo è che venga deciso prima dell’inizio dell’anno di competenza... mi scuso per l’ovvietà. Comunque, bicchiere mezzo pieno, siamo migliorati e di questo passo col panettone 2011 votiamo il preventivo 2012 e sarebbe buona cosa. Ma è ardito preventivare... sia i conti che quel che succederà.
- 5 Municipio di 5 membri? “No, grazie” è stata la risposta di questo Consiglio comunale lo scorso ottobre, dopo la discussione probabilmente più concitata e mediatizzata dell’anno passato.
- 4 i continenti da cui provenivano le persone che hanno acquisito la cittadinanza luganese dal giugno scorso a oggi. Ho contato 30 nazionalità d’origine diverse. Niente di nuovo sotto il sole: semplice riflesso del mondo che cambia. Comunque, svizzeri o non svizzeri, nella Confederazione siamo $4 \times 2 = 8$ milioni e fra un paio di decenni in Ticino saremo super giù in 4centomila e la vera sfida, secondo me, non è tanto a quanti dare o non dare il passaporto ma piuttosto cosa fare al meglio del – piccolo – territorio per farci stare BENE rispettivamente 4×2 milioni e 4centomila persone.
- 3 ...il numero di minuti che ancora vi prendo per finire questo componimento, quindi non preoccupatevi che non dura ancora molto...
- 2 gli Angeli (Jelmini prima e Paparelli poi) che mi sono ritrovata a intercalare nella presidenza. Con una tale densità di angeli verrebbe da pensare che più che a Lugano ci troviamo a ... Paradiso. Si può vederlo come un segno precursore di un’aggregazione, logica, che verrà.

1 uno evidentemente stasera sta a significare “primo”. Primo cittadino, il collega Paparelli.

Applauso

On. Presidente entrante:

Informa che suo padre Renato avrebbe sicuramente commentato “*certo che è una bella soddisfazione essere il primo cittadino di Lugano*”, se avesse avuto la fortuna di vederlo alla presidenza del Consiglio Comunale della sua amata Lugano, mentre sua madre avrebbe annuito sorridendo. Spiega che suo padre, alle dipendenze della Città già da ragazzo e per 48 anni, morendo pochi anni dopo il pensionamento non lo ha mai visto nelle vesti di Consigliere Comunale ma invece molte volte perdente in liste popolari, che allora di popolare avevano solo il nome. Aggiunge che, poiché ci teneva, sarebbe stato orgoglioso per questo evento come lo è anche lui e la sua famiglia. Personalmente lo considera come un premio alla sua modesta carriera. Informa che il suo noto pragmatismo fa sì che anche in questa speciale e irripetibile circostanza, che i colleghi della LdT e il rispettabile Consiglio Comunale gli hanno regalato, rinunci a propinare noiose e prevedibili parole di rito, non essendo proprio nel suo stile. Pertanto si limiterà a brevi e semplici considerazioni che gli vengono dal cuore, le quali anche se non cambieranno i destini della Città contribuiranno forse a promuovere questo contenuto territorio baciato dalla fortuna nel quale è nato, vissuto e spera di vivere benissimo ancora per molto. Rileva che quello di Lugano è un piccolo parlamento cittadino che a volte è confrontato con problemi apparentemente sproporzionati alla sua effettiva entità territoriale odierna. Aggiunge che questo Legislativo di milizia è spesso chiamato a deliberare su questioni e investimenti di peso e ad affrontare problemi vicini alle dimensioni cantonali. Afferma che, se in Consiglio Comunale si va soprattutto per parlare, per farsi sentire ed esprimere il proprio pensiero politico, a volte sarebbe meglio che alle tante parole e ai discutibili idealismi che troppo spesso hanno il difetto di dividere invece di unire si sostituissero i fatti concreti che fanno il bene di tutti i cittadini. Aggiunge che si fa il bene di tutti quando, mettendo da parte i pregiudizi, si riesce a discernere le buone idee dalle altre e ciò indipendentemente dall’area politica di provenienza. Evidenzia che questo dovrebbe essere un modo di pensare scontato, ma non è così perché la sua esperienza lo porta a dire che è uno degli esercizi più difficili in politica e in altri campi. Spiega che questo è un appunto che muove *in primis* a se stesso, ma allo stesso tempo chiede ai presenti di fare propria questa riflessione. Informa che un altro pensiero legato alla sua esperienza riguarda i giovani e i giovanissimi che vorrebbero dedicarsi alla politica attiva ma, se non provengono da aree borghesi o da “famiglie bene” che in politica contano, organizzazioni politiche e non e strutture di un certo peso e di radicata tradizione ne impediscono l’affermazione sostenendo altri predestinati. Afferma che il fatto più grave è che questi giovani ignoti vengono usati solo a fini schedaioli e poi subito abbandonati al loro destino anche se potenzialmente utili alla nostra società poiché intelligenti e preparati. Aggiunge che se si sfogliano le liste dei candidati alle elezioni passate sia comunali che cantonali si vedrà quanti validi giovani si sono persi per strada. Afferma che non è vera la storia secondo la quale ai giovani non interessa la politica perché a loro interessa ma trovano difficoltà ad accedervi soprattutto nei centri maggiori, dal momento che esistono le caste politiche e gli esempi al riguardo si sprecherebbero. Auspica che un giorno i banchi del Consiglio Comunale di Lugano possano essere occupati anche da giovani di estrazione sociale modesta ma pieni di idee e di entusiasmo, operosi senza nulla pretendere e davvero impegnati per il bene comune. È convinto che questo accadrà presto e che basterebbe l’introduzione del voto via Internet, come già succede altrove, per vedere un immediato cambiamento. Spiega che a livello cantonale ha tentato più volte di porre un limite al numero di legislature per Consiglieri Comunali e Municipali, ma a tutt’oggi senza successo.

Al riguardo dichiara che non ha nessuna intenzione di demordere. Osserva che in una democrazia il ricambio generazionale è un'esigenza e non un lusso. Afferma che il destino delle nuove generazioni deve essere deciso dai padri e dalle madri e non dai nonni e bisnonni. Ammette che a volte si sente fuori posto, anche se la sua modesta carriera politica è iniziata tardi, troppo tardi per cocciutaggine e per il bene che ha sempre voluto e vuole a Lugano, quando invece gli amici che con lui avevano esordito avevano abbandonato da anni la carriera politica.

Conclude con la speranza e il sogno – che sogno forse non è più - di poter vedere terminato il processo aggregativo iniziato da Lugano nel 1970 con il comune di Castagnola-Bré e che ora continua a passi spediti grazie soprattutto alla volontà del Municipio, a volte litigioso ma concreto dove necessario. Spiega che gli piacerebbe vivere un eventuale ricambio generazionale in una Città che ha visto crescere, trasformarsi creando attorno a sé altre entità minori che oggi sono orgogliosamente nuovi quartieri. Osserva che all'appello mancano comuni importanti, che sono territori confinanti con Lugano, come Paradiso, Massagno, Savosa, Porza, Canobbio. A suo avviso è solo una questione di tempo. Ritene infatti che le nuove generazioni riusciranno a concepire un territorio unico, forte, razionale e compatto; un comprensorio interessante che si trova alle porte della megalopoli lombarda. È sicuro che i giovani credano fermamente alla nuova Lugano.

Augura al Consiglio Comunale e al Municipio di saper operare in questo nuovo, difficile anno in modo serio e ragionato, di lasciare da parte le dispute che all'esterno della nostra realtà politica a pochi o a nessuno interessano e di concentrarsi per raggiungere di nuovo e garantire a lungo il benessere a tutti i cittadini luganesi e non solo a loro.

Auspica di saper condurre questo Consiglio Comunale come ha saputo fare egregiamente l'on. Daniela Baroni, ovvero risolutamente e sempre saggiamente *super partes*.

Ringrazia i suoi famigliari che hanno mostrato tanta pazienza nei suoi confronti; un esercizio al quale personalmente non è molto allenato.

Da ultimo augura buon lavoro a tutti e ringrazia per la fiducia accordatagli. Aggiunge che essere oggi e per un anno primo cittadino di Lugano lo inorgoglisce molto.

Applauso

Trattanda n°5

Aggiornamenti Commissioni del Consiglio Comunale.

On. Presidente:

Comunica che la trattanda n° 5 sarà l'ultima della serata, e che al termine della seduta seguirà un rinfresco. Cede la parola al Capogruppo PLR per l'annuncio di cambiamenti.

On. Badaracco:

Comunica che il Gruppo PLR propone un solo cambiamento che riguarda la Commissione della Gestione, dove il supplente on. Daniele Tanner diventa membro al posto dell'on. Roberto Ritter che diventa supplente.

On. Presidente:

Preso atto che non vi sono altri aggiornamenti all'interno delle Commissioni permanenti del Consiglio Comunale, passa alla votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Comunica che i lavori proseguiranno nella seduta di domani. Invita nuovamente i presenti a fermarsi al rinfresco.

Quindi, alle ore 23.20 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente uscente:	Il Segretario:
On. Daniela Baroni	Mauro Delorenzi

Il Presidente entrante:
On. Angelo Paparelli

Gli scrutatori:
On. Bassi Marco
On. Bordoni Giovanna